

RE • User

USA MEGLIO, CONSUMA MENO

Rapporto annuale sul servizio idrico integrato



marzo 2022



PREMESSA

Il presente rapporto, edito a cura dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, è realizzato nell'ambito del progetto "RE-USER: usa meglio, consuma meno", finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico (Legge 388/2000 – ANNO 2021).

Lo stesso Osservatorio è nato nel 2004 nell'ambito del progetto biennale "Cittadini che contano. Rilevazione civica e proposte sui prezzi e le tariffe dei servizi di pubblica utilità", cofinanziato dal Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) attraverso i fondi delle multe dell'Antitrust.

Da oltre 15 anni quindi produce rapporti annuali in tema di servizio idrico, rifiuti urbani, trasporto pubblico locale e servizio di asilo nido comunale e approfondimenti tematici anche su altri argomenti. I rapporti, originariamente costruiti esclusivamente sugli aspetti tariffari dei servizi indagati, nel corso degli anni si sono arricchiti di ulteriori aspetti per renderli uno strumento, al servizio dei cittadini e delle istituzioni, che restituisca una fotografia della purtroppo disparata geografia dell'Italia in termini di erogazione dei servizi riguardo gli aspetti tariffari, la qualità e le tutele.

Negli ultimi tre anni ai rapporti è stato affiancato un ulteriore strumento, il **portale INFORMAP** (www.cittadinanzattiva.it/informap), ossia una cartina navigabile che rende fruibili, per ogni capoluogo di provincia, informazioni e approfondimenti su tariffe e agevolazioni, qualità, tutele e altri riferimenti utili. Dallo stesso portale è anche possibile il download dei rapporti realizzati.

Sulle stesse tematiche il nostro **assistente virtuale SUSI** risponde alle richieste dei cittadini che vogliono segnalare una problematica e hanno bisogno di tutela, accedendo mediante la finestra attiva sulla home page di Cittadinanzattiva e di INFORMAP.



INTRODUZIONE

Nel nostro Paese la corretta gestione di questa risorsa presenta ancora delle criticità. Il tema ci riguarda tutti da vicino, più che per gli altri servizi pubblici, poiché l'acqua soddisfa un bisogno primario e imprescindibile dell'essere umano, trattandosi di un bene vitale.

Sebbene la situazione del servizio idrico del nostro Paese negli ultimi anni abbia certamente fatto importanti passi in avanti, continuano a permanere criticità in molte aree del meridione a causa delle quali si parla di un vero e proprio *water service divide*.

A livello di **governance locale**, tutte le Regioni hanno provveduto a definire gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e in ciascuno di essi sono stati istituiti gli Enti di Governo d'Ambito (EGA). Tuttavia, in 9 ATO di 3 regioni (Calabria, Molise e Sicilia) questi ultimi non sono ancora operativi e si sta operando in regime commissariale.

Siamo ancora in presenza di una forte frammentazione gestionale, sia orizzontale (presenza di più operatori sul territorio dello stesso ATO) che verticale (presenza di più operatori che erogano singoli segmenti di servizio) e il 25% dei comuni che gestiscono in economia almeno un segmento del servizio idrico (soprattutto in alcune regioni del meridione come Calabria, Sicilia, Molise, Campania).

Relativamente alle **infrastrutture**, il nostro Paese è ancora caratterizzato dalla presenza di reti e impianti datati o inadeguati alle esigenze di servizio. Di conseguenza, continuiamo a disperdere una elevata percentuale di acqua immessa nelle tubature (in media il 41%) e l'11% dei cittadini non è raggiunto dai servizi di depurazione delle acque reflue. Il mancato adeguamento del settore fognario-depurativo ha indotto la Commissione Europea ad avviare 4 procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, la prima delle quali si è conclusa con applicazione di sanzione pecuniaria.

A fronte di tali problematiche le esigenze di investimenti nel settore sono elevate e anche se in crescita rispetto al passato risultano ancora non sufficienti al necessario ammodernamento dell'esistente e alla realizzazione delle nuove infrastrutture.

Un supporto in tal senso è certamente rappresentato dal Piano Nazionale di Resilienza e Ripresa (PNRR) anche se non in misura esaustiva e con i limiti di realtà che non sempre hanno tutti i requisiti necessari per presentare progettualità e accedere ai relativi fondi.

In tema di **qualità contrattuale** del servizio, dai dati resi noti da ARERA risulta una percentuale molto elevata di rispetto degli standard specifici ma continuano a non comprendere i dati delle numerose gestioni in economia presenti soprattutto in Calabria e Sicilia e altre realtà del Sud che potrebbero restituire un quadro differente.

Sul fronte della **qualità dell'acqua destinata al consumo umano** il 12 gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova direttiva europea sull'acqua potabile, che mira ad offrire acqua di rubinetto di alta qualità in tutta l'UE. Gli Stati membri hanno adesso due anni per recepire le modifiche nelle loro norme nazionali.

Dal punto di vista delle **tariffe applicate e quindi della spesa annua sostenuta dalle famiglie per il servizio idrico integrato** continuiamo a registrare notevoli differenze tra le regioni e all'interno delle stesse, nonostante il processo di omogeneizzazione, semplificazione e razionalizzazione della struttura dei corrispettivi su scala nazionale, delineato da ARERA anche al fine di incentivare comportamenti efficienti in termini di conservazione della risorsa e dell'ambiente. Tuttavia anche in questo caso le previsioni di ARERA non sono ancora del tutto applicate soprattutto nelle aree meridionali.

La nostra indagine annuale ha riportato le simulazioni rispetto ad una famiglia tipo di 3 componenti nelle due ipotesi di consumo: Ipotesi A (*consumi annui di 192 mc*) che è quella tradizionalmente considerata dal nostro Osservatorio nel corso degli ultimi 15 anni; Ipotesi B (*consumi annui di 150 mc*). Oltre a far emergere le variazioni di costo intervenute tra 2020 e 2021 in tutti i capoluoghi di provincia italiani, ciò che vogliamo sottolineare è la possibilità di risparmio legato ad un uso più contenuto della preziosa risorsa idrica che porterebbe benefici sia in termini economici che ambientali. Sono molto elevati i margini di risparmio idrico considerato che **gli italiani sono quelli che in Europa consumano più acqua** (la media europea è di 120 litri per persona al giorno e quella italiana è di 243) **ma ne hanno una erronea percezione**, con tendenza a sottovalutare i propri consumi rispetto alla realtà.

Tutto ciò anche nella consapevolezza che le tariffe per l'erogazione del servizio idrico integrato saranno destinate ad aumentare ulteriormente per la realizzazione degli investimenti necessari all'ammodernamento della rete, soprattutto nelle aree ancora in ritardo.

In quest'ottica diventa indispensabile introdurre e rafforzare gli strumenti volti a supportare le fasce più deboli della popolazione, come il Bonus Sociale Idrico e i Bonus integrativi previsti a livello locale ma fino ad ora introdotti solo in un numero ridotto di ambiti territoriali.

Ci siamo infine soffermati sui livelli di soddisfazione delle famiglie italiane, riportando i dati Istat ma anche quelli di una **ulteriore consultazione civica** realizzata da Cittadinanzattiva nella seconda metà del 2021, "*Consultazione civica sui servizi pubblici*", con la partecipazione di 2.502 cittadini provenienti da tutta Italia con l'eccezione di Molise, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta.

Consultazione realizzata con la finalità di raccogliere informazioni sulle **criticità che i cittadini incontrano nell'utilizzo dei servizi pubblici** e dalla quale si evince come spesso in presenza di disservizi nella fornitura del servizio idrico si sia ancora poco avvezzi alla pratica del reclamo e agli altri strumenti di tutela disponibili. Tutto ciò con la consapevolezza che strumenti di tutela più strutturati sono ancora preclusi ai cittadini che risiedono nei numerosi comuni (spesso piccoli comuni) che gestiscono il servizio in economia.

1 • LA SITUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO IN ITALIA

1.1 • ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO

Dal punto di vista organizzativo **tutte le Regioni hanno provveduto a definire gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)**, il cui numero si è ridotto a 62 rispetto ai 71 del 2015, e in ciascuno di essi **sono stati istituiti gli Enti di Governo d'Ambito (EGA)**, con gli Enti locali che vi hanno formalmente aderito.

Nonostante ciò permangono criticità rispetto all'effettiva operatività di alcuni EGA in quanto ne risultano operativi 53 su 62. Mancano ancora all'appello gli EGA regionali della Calabria, del Molise e parte di quelli siciliani, con conseguenti ritardi rispetto alla definizione dei Piani d'Ambito, alla scelta delle forme di gestione e all'avvio delle procedure di affidamento ai gestori.

Il **ritardo nell'operatività degli EGA ha contribuito a creare il "water service divide"**, ossia un divario tra il Nord e il Centro, in cui la realizzazione degli investimenti e le capacità gestionali degli operatori appaiono coerenti con quanto necessario ad accogliere le sfide dei prossimi anni, e un'altra parte del Paese, collocata principalmente nel Sud e nelle Isole, in cui l'inerzia e la mancanza di soggetti con le necessarie capacità economiche e gestionali hanno generato condizioni di stallo, che si ripercuotono sul servizio offerto agli utenti.

REGIONE	N. di ATO	TIPOLOGIA
Abruzzo	1	Regionale
Basilicata	1	Regionale
Calabria	1	Regionale
Campania	1	Regionale
Emilia Romagna	1	Regionale
Friuli Venezia Giulia	1	Regionale
Lazio	5	Provinciali
Liguria	5	Provinciali (3) e sub-provinciali (2)
Lombardia	12	Provinciali
Marche	5	Provinciali (3) e sovra-provinciali (2)
Molise	1	Regionale
Piemonte	6	Provinciali (3) e Sovra-provinciali (3)
Puglia	1	Regionale
Sardegna	1	Regionale
Sicilia	9	Provinciali
Toscana	1	Regionale
Umbria	1	Regionale
Valle d'Aosta	1	Regionale
Veneto	8	Provinciali (1), Sovra-provinciali (5) e Sub-provinciali (2)

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ReOPEN SPL

Sebbene in base alla disciplina vigente per ogni ATO dovrebbe essere attivo un unico gestore per tutte le componenti del servizio idrico integrato (adduzione/captazione, distribuzione, fognatura e depurazione), uno degli aspetti di forte criticità che continua a permanere è la **forte frammentazione**

gestionale, sia orizzontale (presenza di più operatori sul territorio dello stesso ATO) **che verticale** (presenza di più operatori che erogano singoli segmenti di servizio).

Attualmente risultano attivi 276 gestori, cui è stato affidato l'intero servizio idrico integrato o parti di esso. Risulta inoltre che il 25% dei comuni gestisce in economia il servizio idrico integrato o parti di esso, con percentuali molto elevate in alcune regioni del sud e delle isole.

REGIONE	Numero di ATO	Numero di gestori	Comuni con gestione in economia
Abruzzo	1	7	9%
Basilicata	1	1	1%
Calabria	1	6	95%
Campania	1	21	63%
Emilia Romagna	1	8	1%
Friuli Venezia Giulia	1	8	0%
Lazio	5	12	16%
Liguria	5	17	26%
Lombardia	2	41	17%
Marche	5	12	5%
Molise	1	2	99%
Piemonte	6	34	5%
Puglia	1	1	7%
Sardegna	1	4	8%
Sicilia	9	53	66%
Toscana	2	9	0%
Trentino Alto Adige ¹	0	36	89%
Umbria	1	3	0%
Valle d'Aosta ²	1	0	100%
Veneto	9	13	0%
Italia³	62	276	25%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ReOPEN SPL

Complessivamente **le imprese a controllo pubblico rappresentano il 73% del totale e quelle a controllo privato il 27%** (queste ultime diffuse soprattutto al Sud e nelle Isole).

Infine, l'analisi per tipologia di servizio offerto, disaggrega i gestori in due macro gruppi, imprese mono servizio (75% circa), ovvero operanti solo nel servizio idrico integrato o in singole fasi di esso, e imprese multiservizi (25% circa), attive ad esempio anche nei servizi di igiene urbana o nella distribuzione di gas e di elettricità.

¹ L'autonomia amministrativa delle Province autonome di Trento e Bolzano interessa anche l'organizzazione dei servizi idrici, sui quali le province stesse hanno competenza primaria e pertanto le regole organizzative di riferimento presentano alcune differenze rispetto alle altre regioni italiane.

² Anche la Regione Valle d'Aosta ha competenza primaria in materia di organizzazione del servizio idrico, comprensiva della sua organizzazione e della sua programmazione, come anche dell'individuazione dei criteri di determinazione delle tariffe.

³ I totali non corrispondono alla somma dei gestori per regione in quanto alcuni gestori operano in più regioni.

REGIONE	Gestori a controllo pubblico	Gestori a controllo privato	Gestori monoservizio	Gestori multiservizi
Abruzzo	100%	-	100%	-
Basilicata	100%	-	100%	-
Calabria	67%	33%	67%	33%
Campania	87,5%	12,5%	85,7%	14,3%
Emilia Romagna	75%	25%	50%	50%
Friuli Venezia Giulia	100%	-	62,5%	37,5%
Lazio	70%	30%	91,7%	8,3%
Liguria	56%	44%	82%	18%
Lombardia	87%	13%	77,5%	22,5%
Marche	100%	-	25%	75%
Molise	100%	-	100%	-
Piemonte	87%	13%	73,5%	26,5%
Puglia	100%	-	100%	-
Sardegna	75%	25%	100%	-
Sicilia	22,5%	77,5%	92%	8%
Toscana	67%	33%	78%	22%
Provincia Autonoma Bolzano	100%	-	70%	30%
Provincia Autonoma Trento	100%	-	11%	89%
Umbria	100%	-	67%	33%
Valle d'Aosta	75%	25%	75%	25%
Veneto	100%	-	54%	46%
Italia	75%	25%	75%	25%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ReOPEN SPL

1.2 • SITUAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E PERDITE DELLA RETE

Gli elementi di criticità rispetto allo stato delle infrastrutture sono legati in prevalenza alla **vetustà delle reti e degli impianti**: il 60% delle infrastrutture è stato messo in posa oltre 30 anni fa (percentuale che sale al 70% nei grandi centri urbani); il 25% di queste supera i 50 anni (arrivando al 40% nei grandi centri urbani) e le perdite di rete sono superiori al 41% (al 36% nel caso esclusivo dei capoluoghi di provincia). Le aree del Paese in forte ritardo sono **soprattutto nel Mezzogiorno**, dove le ancora numerose gestioni comunali "in economia" non possono assicurare livelli di servizi e investimenti adeguati, creando **iniquità fra diverse parti del Paese**.

Per quanto riguarda la questione delle **perdite di rete**, la dispersione **media Italiana** ammonterebbe al **41% dell'acqua immessa**, con evidenti differenze nelle aree geografiche e nelle singole regioni, come di seguito illustrato.

Alla vetustà delle reti si aggiunge anche la questione della "**depurazione delle acque reflue**": circa l'11% dei cittadini, infatti, non è ancora raggiunto dal servizio di depurazione. La maggior parte di questi agglomerati sono concentrati nel Mezzogiorno e nelle Isole. La conseguenza, oltre ai **danni ambientali**, è nelle **sanzioni europee comminate all'Italia**, colpevole di ritardi nell'applicazione delle regole sul trattamento delle acque reflue.

Perdite idriche percentuali (Calcolate esclusivamente sulla base dei dati relativi ai capoluoghi di provincia)	
Regione	Anno 2020
Abruzzo	52,5%
Basilicata	54,8%
Calabria	44,8%
Campania	52,5%
Emilia Romagna	28,8%
Friuli Venezia Giulia	30,5%
Lazio	50,7%
Liguria	34,4%
Lombardia	22,0%
Marche	26,3%
Molise	52,9%
Piemonte	29,8%
Puglia	34,6%
Sardegna	48,1%
Sicilia	47,3%
Toscana	36,8%
Trentino Alto Adige	25,9%
Umbria	43,9%
Valle d'Aosta	41,3%
Veneto	37,9%
Italia	36,2%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISTAT - GMA 2021

In tema di **infrastrutture del servizio di depurazione** sono ancora presenti agglomerati oggetto di condanna da parte della Corte di giustizia europea.

La Direttiva 91/271/CEE concernente la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali, ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate da tali scarichi. Avendo riscontrato, a più riprese, il mancato adeguamento del settore fognario-depurativo italiano, la Commissione Europea ha avviato le seguenti **procedure di infrazione**:

- **Procedura 2004/2034** – Individua un elenco di interventi in aree urbane per agglomerati sopra i quindicimila abitanti equivalenti che scaricano in aree non sensibili, sono già arrivate due sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia europea verso l'Italia, nel luglio 2012 (C-565/10) e poi nel maggio 2018 (C-251/17). In quest'ultima si è previsto per l'Italia il pagamento di una sanzione pecuniaria di trenta milioni di euro a semestre, pari a 165 mila euro al giorno, circa 10 euro l'anno ad abitante equivalente, per gli iniziali 123 interventi in 75 agglomerati, prevalentemente dislocati in Sicilia, Calabria e Campania.
- **Procedura 2009/2034** – Riguarda il mancato rispetto della Direttiva europea in 16 agglomerati (per 28 interventi) superiori per numero ai diecimila abitanti equivalenti, che scaricano in aree sensibili. Per tale procedimento è intervenuta nell'aprile 2014 la sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea (C-85/13).
- **Procedura 2014/2059 e Procedura 2017/2181** – Rispetto a queste ultime due procedure, che prevedono 606 interventi in 13 regioni italiane, riguardanti agglomerati con popolazione >2.000 abitanti equivalenti, si è in attesa della conclusione della fase istruttoria e della probabile condanna, e del DPCM di assegnazione delle risorse necessarie per realizzare gli interventi. Da quel momento il Commissario svolgerà il ruolo di soggetto attuatore per 306 interventi o di soggetto coordinatore delle realtà locali per la restante parte di interventi.

1.3 • LE PREVISIONI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** disegna le misure che dovranno dare attuazione in Italia al programma Next Generation EU, al fine di consentire la piena ripartenza del Paese dopo lo stop causato dalla pandemia da Covid-19.

Il Piano è articolato in **missioni, riforme e priorità trasversali**. Partendo proprio da quest'ultime, nel Piano viene specificato che le Riforme e le Missioni saranno valutate sulla base dell'impatto che avranno nel recupero del potenziale dei **giovani**, delle **donne** e dei **territori**, e nelle **opportunità fornite a tutti**, senza alcuna discriminazione.

Per quanto riguarda le **riforme** si distingue tra riforme orizzontali (riforma della pubblica amministrazione e riforma della giustizia), abilitanti (semplificazione e razionalizzazione della legislazione; promozione della concorrenza) e altre riforme di accompagnamento al Piano (es. riforma fiscale).

Le **previsioni in tema di risorse idriche** sono contenute nella Missione 2 alla componente 4.4 il cui obiettivo generale è la "*Garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento e gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo*".

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono state previste le seguenti misure con relative risorse economiche (pari complessivamente a **4,38 mld**):

- Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico;
- Riduzione nelle perdite delle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti;
- Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche;
- Investimenti in fognatura e depurazione.

Tali misure devono essere accompagnate da alcuni provvedimenti legati alle citate riforme per la semplificazione normativa e il rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico e per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati.

In particolare, in tema di "*Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti*", lo **scorso novembre 2021** il MIMS ha pubblicato l'Avviso di manifestazioni di interesse a formulare proposte progettuali indirizzato ai soggetti eleggibili di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia.

La **dotazione complessiva del presente Avviso è pari a 313 milioni di euro** a valere sull'asse IV del PON IeR (Infrastrutture e Reti) finanziato dalle allocazioni di cui al Regolamento UE n. 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 (REACT – EU).

Dalla graduatoria pubblicata lo scorso 7 marzo 2022, su 35 proposte progettuali presentate ne risultano ammesse a finanziamento 7. Altre 13 proposte sarebbero state ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie previste dall'Avviso che potrebbero però trovare copertura con una seconda tranche di ulteriori 169 milioni rispetto ai 313 milioni già assegnati. Infine, le restanti 15 proposte sono state giudicate inammissibili per mancanza di requisiti previsti dall'Avviso.

I progetti ammessi a finanziamento sono riportati di seguito.

Soggetto proponente	Titolo del progetto	Importo del progetto	Importo a valere sul PON leR
Ente Idrico Campano	Intervento di criticità 1 e 2 - ambito dell'intervento comuni di: Angri, Boscoreale, Castellamare Di Stabia, Gragnano, Marigliano, Nocera Inferiore, Nola, Pagani, Pompei, Scafati, Torre Annunziata, Torre del Greco, Massa Lubrense, Casalnuovo di Napoli, Ercolano, Fisciano, Sant'Antonio Abate, Nocera Superiore, Portici, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, Sorrento	49.970.658,74 €	49.970.658,74 €
Ente Idrico Campano	abc4innovation - innovazione dell'iwrm nella città di Napoli	27.242.190,33 €	21.793.752,26 €
ATI Palermo	Riabilitazione digitale delle reti idriche di AMAP S.p.A. compresi modellazione idraulica, installazione di sistemi di misure ed interventi di eliminazione perdite.	75.235.000,00 €	52.317.552,93 €
ATI Enna	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti.	58.079.104,20 €	56.960.872,72 €
ATI ATO Caltanissetta	id.300 lavori di digitalizzazione, distrettualizzazione, controllo delle pressioni in rete, monitoraggio dei parametri di qualità dell'acqua, implementazione di sistemi di automazione e telecontrollo finalizzati alla riduzione delle perdite in 22 comuni dell'ATO di Caltanissetta" da realizzarsi per il periodo 2022-2023".	15.878.000,00 €	13.864.476,05 €
Autorità Idrica Puglia	Smart water management e risanamento delle reti idriche di distribuzione ATO Puglia.	99.750.000,00 €	90.281.308,97 €
Ente Idrico Campano	Digitalizzazione e distrettualizzazione delle reti idriche dei comuni di Battipaglia, Bellizzi, Eboli e Pontecagnano Faiano.	11.823.685,80 €	11.823.685,80 €

Lo scorso **8 marzo 2022** è stato pubblicato un ulteriore **Avviso Pubblico** con le *"Procedure per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR – M2C4 - 14.2"*

Il presente Avviso, rivolto agli Enti di Governo d'Ambito presenti sul territorio nazionale, promuove processi di rimessa in efficienza delle reti idriche di distribuzione nell'ambito del Servizio Idrico Integrato. Le proposte devono essere rivolte a:

- ridurre le perdite nelle reti per l'acqua potabile ed incrementare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici;
- rafforzare la digitalizzazione delle reti che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete per una gestione ottimale delle risorse;
- ridurre gli sprechi e limitare le inefficienze;
- migliorare la qualità del servizio erogato ai cittadini, creando altresì le premesse per un avanzamento significativo della capacità di gestire in modo durevole il patrimonio delle infrastrutture idriche basato sulle migliori tecnologie disponibili, le migliori pratiche internazionali e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione Europea, in coerenza con i principi e gli obiettivi della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

La **dotazione complessiva è pari a 900 milioni di euro** a valere sulle risorse finanziarie del PNRR. Il **40%** delle risorse complessive, pari a 360 milioni di euro, è **destinato prioritariamente alle Regioni del Mezzogiorno** (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) e le proposte di finanziamento potranno essere presentate in due finestre temporali: dal 19 aprile 2022 ed entro il 19 maggio 2022; dal 1° settembre 2022 ed entro il 31 ottobre 2022. La dotazione finanziaria è di 630 milioni di euro per la prima finestra temporale e 270 milioni di euro per la seconda finestra temporale.

2 • LA SPESA PER IL SERVIZIO IDRICO

2.1 • LA NUOVA ARTICOLAZIONE TARIFFARIA DEFINITA DALL'ARERA

Nel dicembre 2019, con delibera 580/2019/R/IDR, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (ARERA) ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico (MTI-3)** per il terzo periodo regolatorio (2020-2023). I tre principi guida in esso rinvenibili fanno riferimento a:

- efficientamento dei costi operativi e delle gestioni;
- valorizzazione della sostenibilità ambientale e aumento della consapevolezza dei cittadini sulle proprie abitudini di consumo;
- riduzione del water service divide.

Le regole tariffarie applicabili sono riconducibili a due tipologie di sistemi:

- a) la *matrice di schemi regolatori* in base alla quale i gestori scelgono lo schema (set di regole) appropriato di appartenenza in base alle caratteristiche principali di gestione ed organizzazione del servizio;
- b) lo *schema regolatorio di convergenza* recante regole semplificate (per un periodo limitato e predefinito) per le gestioni per le quali nei precedenti periodi siano emerse carenze degli atti e dei dati necessari a fini tariffari, consentendo all'Ente di governo dell'ambito di quantificare le componenti di costo e redigere la predisposizione tariffaria pur a fronte di incompletezza delle informazioni.

Il nuovo Metodo Tariffario si applica ai soggetti che, a qualunque titolo, gestiscono il servizio idrico sul territorio nazionale inclusi gli enti locali che gestiscono in economia. Sono escluse le Province autonome di Trento e Bolzano e sono previste particolari direttrici della metodologia per le Regioni a statuto speciale che abbiano già legiferato in materia.

La previsione di maggiori strumenti e fasi di controllo garantiscono che eventuali aumenti tariffari siano possibili solo a seguito di investimenti effettivamente realizzati o di miglioramenti nella gestione. Viene confermata la presenza di un tetto agli aumenti differenziato non solo sui costi operativi della gestione, ma anche in ragione dei ricavi per abitante servito.

I **criteri di articolazione tariffaria all'utenza domestica** sono stati regolati da ARERA con l'approvazione del Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI), mediante la delibera 665/2017/R/idr.

In base al TICSI, gli EGATO (Enti Gestori Ambiti Territoriali ottimali) possono applicare una tariffa pro-capite effettiva in base al numero di componenti dell'utenza domestica, oppure, in attesa delle necessarie ricognizioni, si può applicare una tariffa pro-capite di tipo standard (utenza domestica tipo di tre componenti).

Ogni utente paga in bolletta una quota fissa (€/anno), indipendente dai consumi effettivi, ed una quota variabile (€/mc) che è invece calcolata sulla base dei suoi consumi. La quota variabile per il servizio di acquedotto si articola per fasce di consumo (una fascia agevolata, una fascia base e un massimo di tre fasce di eccedenza) mentre per i servizi di fognatura e depurazione è prevista una fascia unica per ciascuno dei due servizi.

A partire dal 2013 sono stati introdotti degli oneri perequativi da aggiungere alle tariffe di acquedotto, depurazione e fognatura, come di seguito descritte:

- **Componente UI1:** destinata alla copertura delle agevolazioni tariffarie concesse a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici (*pari a 0,4 centesimi di euro al metro cubo*);

- **Componente UI2:** destinata alla promozione della qualità contrattuale dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione (*pari a 0,9 centesimi di euro al metro cubo*);
- **Componente UI3:** destinata alla copertura dei costi del bonus acqua. Questa componente è applicata a tutte le utenze diverse da quelle che beneficiano del bonus (*pari a 0,5 centesimi di euro al metro cubo*);
- **Componente UI4:** destinata alla copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia per le opere idriche (*pari a 0,4 centesimi di euro al metro cubo*).

Ai fini della fatturazione, il gestore deve utilizzare, anzitutto, le letture effettive del contatore, poi le autoletture eventualmente comunicate dall'utente e, solo in mancanza delle prime due, può ricorrere a consumi stimati (calcolati sulla base del consumo medio annuo).

2.2 • LE TARIFFE PAGATE DAGLI UTENTI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA ITALIANI

L'indagine di Cittadinanzattiva ha interessato le tariffe per il servizio idrico integrato applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2021 e ha preso come riferimento una **famiglia tipo composta da 3 persone e due ipotesi di consumi annui: A) 192 metri cubi e B) 150 metri cubi**. Nella composizione del costo finale sono comprese le voci relative a: acquedotto, canone di fognatura, canone di depurazione, quota fissa (o ex nolo contatori), componenti di perequazione (UI1, UI2, UI3 e UI4) e Iva al 10%.

Il consumo di riferimento considerato nel corso degli anni è quello di 192 metri cubi per una famiglia di tre componenti, in linea con i dati Istat, che per l'Italia indicano un consumo medio pro capite di acqua fatturata per uso domestico pari a 64 metri cubi (per una famiglia di tre persone arriviamo precisamente a 192 metri cubi).

In un'ottica di risparmio sia idrico che economico riportiamo anche i calcoli relativi a consumi medi di 150 metri cubi anno.

Dall'analisi emerge che nel 2021 la **spesa media per la famiglia tipo individuata**, calcolata **sul consumo di 192 metri cubi annui**, è **pari a €460** con una variazione in aumento del 2,6% rispetto all'anno precedente.

Nel caso in cui invece la nostra famiglia abbia consumato meno acqua, attestandosi sui **150 metri cubi annui**, la **spesa per il 2021 sarebbe di € 337** (+2,6% rispetto al 2020) e il **risparmio rispetto all'ipotesi A sarebbe di € 123**.

IPOTESI A: CONSUMO MEDIO ANNUO DI 192 METRI CUBI

La tariffa media del SII nel 2021 è di 2,4 euro al metro cubo. La voce che incide maggiormente è quella relativa al servizio acquedotto (50,5%), segue quella per depurazione e fognatura (42%) e quindi la quota fissa (7,5%).



Le tariffe variano ovviamente a seconda dell'area territoriale di riferimento. Le regioni centrali si contraddistinguono in media per le più elevate tariffe applicate al servizio idrico integrato e una spesa media annua di 630 euro. Rispetto al 2020 le principali variazioni in aumento sono avvenute nell'area meridionale (+2,7%), segue l'area settentrionale (+2,6) e quindi quella centrale (+2,4%).

Spesa media annua per Area geografica - Ipotesi A (192 metri cubi)

Area	Spesa SII 2021	Spesa SII 2020	Variazione %
Nord	€ 404	€ 394	+ 2,6%
Centro	€ 630	€ 615	+ 2,4%
Sud e Isole	€ 420	€ 409	+ 2,7%
Italia	€ 460	€ 448	+ 2,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

La regione in cui si rileva la spesa media più bassa è il Molise (€ 183) e non si riscontrano variazioni rispetto all'anno precedente. Al contrario, la regione con la spesa più elevata risulta essere la Toscana (€ 729) dove rispetto all'anno precedente si registra un aumento medio del 2,7%.

Spesa media annua per Regione - Ipotesi A (192 metri cubi)

Regione	Spesa SII 2021	Spesa SII 2020	Variazione %
Abruzzo	€ 421	€ 408	+3,20%
Basilicata	€ 429	€ 378	+13,5%
Calabria	€ 342	€ 342	+ 0,0%
Campania	€ 334	€ 334	+ 0,0%
Emilia Romagna	€ 527	€ 515	+ 2,3%
Friuli Venezia Giulia	€ 420	€ 407	+ 3,2%
Lazio	€ 544	€ 531	+ 2,3%
Liguria	€ 409	€ 392	+ 4,4%
Lombardia	€ 338	€ 326	+ 3,8%
Marche	€ 544	€ 535	+ 1,6%
Molise	€ 183	€ 183	+ 0,0%
Piemonte	€ 395	€ 389	+ 1,5%
Puglia	€ 523	€ 510	+ 2,6%
Sardegna	€ 515	€ 486	+ 6,0%
Sicilia	€ 463	€ 457	+ 1,3%
Toscana	€ 729	€ 710	+ 2,7%
Trentino Alto Adige	€ 216	€ 206	+ 4,7%
Umbria	€ 559	€ 541	+ 3,3%
Valle d'Aosta	€ 291	€ 291	+ 0,0%
Veneto	€ 410	€ 405	+ 1,3%
Italia	€ 460	€ 448	+ 2,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Oltre che tra le regioni, evidenti differenze di spesa continuano ad esistere anche all'interno delle stesse regioni. Ad esempio, in Sicilia, tra Enna e Catania intercorre una differenza di 502 euro. Altri esempi di simile portata si possono riscontrare in Lazio, Toscana, Lombardia, Liguria e Calabria.

Tutti i capoluoghi della Toscana, ad esclusione di Carrara, rientrano nelle 10 spese più elevate. Gli altri capoluoghi (Frosinone, Enna, Caltanissetta, Pesaro, Urbino) provengono da regioni del centro e del meridione.

I capoluoghi di provincia con le 10 spesa più elevate - Ipotesi A (192 metri cubi)

Le 10 spese più elevate				
Capoluogo	Spesa SII 2021		Capoluogo	Spesa SII 2020
Frosinone	€ 847	↑	Frosinone	€ 845
Grosseto - Siena	€ 829	↑	Grosseto - Siena	€ 813
Livorno	€ 810	↑	Livorno	€ 773
Arezzo	€ 788	↑	Arezzo	€ 770
Pisa	€ 774	↑	Pisa	€ 759
Enna	€ 746	↓	Enna	€ 753
Massa	€ 726	↑	Firenze - Pistoia - Prato	€ 715
Firenze - Pistoia - Prato	€ 721	↑	Caltanissetta	€ 686
Caltanissetta	€ 695	↑	Massa	€ 679
Pesaro - Urbino	€ 663	↑	Pesaro - Urbino	€ 644

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

I capoluoghi che invece si posizionano nelle 10 spese più contenute sono localizzati per metà nelle aree settentrionali e per l'altra metà in quelle meridionali.

I capoluoghi di provincia con le 10 spese più basse - Ipotesi A (192 metri cubi)

Le 10 spese più basse				
Capoluogo	Spesa SII 2021		Capoluogo	Spesa SII 2020
Milano	€ 162	↑	Milano	€ 156
Trento	€ 163	↑	Trento	€ 161
Isernia	€ 166	=	Isernia	€ 166
Cosenza	€ 185	=	Cosenza	€ 185
Campobasso	€ 200	=	Campobasso	€ 200
Imperia	€ 223	=	Imperia	€ 223
Catania	€ 244	=	Monza	€ 236
Monza	€ 251	↑	Catania	€ 244
Bolzano	€ 269	↑	Bolzano	€ 252
Catanzaro	€ 284	=	Catanzaro	€ 284

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Dove spendo di più e di meno per singola voce - Ipotesi A (192 metri cubi)

Voce di Costo	Dove paga di più	Dove pago di meno
Acquedotto	Enna € 507	Milano € 34
Fognatura + Depurazione	Grosseto e Siena € 398	Trento € 40
Quota fissa	Frosinone € 88	Milano € 7

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Rispetto a tutti i capoluoghi di provincia esaminati, sono state riscontrate variazioni in aumento rispetto al 2020) in 69 di essi; situazioni di sostanziale stabilità in 36 capoluoghi e variazioni in diminuzione in 4 capoluoghi.

Variazioni 2020/21 nei singoli capoluoghi di provincia - Ipotesi A (192 metri cubi)

Variazioni % in aumento				
Savona (+13,5)	Cagliari (+6,0)	Bergamo (+4,0)	Brindisi (+2,6)	Trento (+1,4)
Matera (+13,5)	Nuoro (+6,0)	Cremona (+3,9)	Foggia (+2,6)	Caltanissetta (+1,3)
Potenza (+13,5)	Oristano (+6,0)	Brescia (+3,9)	Lecce (+2,6)	Pescara (+1,2)
Ragusa (+11,2)	Sassari (+6,0)	Rieti (+3,8)	Taranto (+2,6)	Firenze (+1,0)
Gorizia (+7,9)	Roma (+5,5)	Milano (+3,8)	Chieti (+2,4)	Pistoia (+1,0)
Cuneo (+7,8)	Como (+5,3)	Modena (+3,6)	Terni (+2,3)	Prato (+1,0)
Parma (+7,6)	Verona (+5,3)	Trieste (+3,6)	Arezzo (+2,3)	Sondrio (+1,0)
Mantova (+7,5)	L'Aquila (+5,1)	Bologna (+3,5)	Siena (+2,0)	Frosinone (+0,3)
Lucca (+7,4)	Livorno (+4,9)	Padova (+3,5)	Grosseto (+2,0)	
Varese (+7,2)	Latina (+4,7)	Teramo (+3,4)	Pisa (+1,9)	
Massa (+7,0)	Reggio E. (+4,5)	Genova (+3,3)	La Spezia (+1,7)	
Bolzano (+6,8)	Vicenza (4,4)	Ancona (+2,9)	Venezia (+1,5)	
Monza (+6,5)	Perugia (+4,4)	Pesaro (+2,8)	Carrara (+1,4)	
Piacenza (+6,3)	Torino (+4,2)	Urbino (+2,8)	Forlì (+1,4)	
Rimini (+6,1)	Lecco (+4,0)	Bari (+2,6)	Cesena (+1,4)	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

IPOTESI B: CONSUMO MEDIO ANNUO DI 150 METRI CUBI

La tariffa media del SII nel 2021 è di 2,24 euro al metro cubo. La voce che incide maggiormente è quella relativa al servizio acquedotto (45%), segue quella per depurazione e fognatura (44,5%) e quindi la quota fissa (10,5%).



Le tariffe variano ovviamente a seconda dell'area territoriale di riferimento. Le regioni centrali si contraddistinguono in media per le più elevate tariffe applicate al servizio idrico integrato e una spesa media annua di 454 euro annuali. Rispetto al 2020 le principali variazioni in aumento sono avvenute nell'area meridionale (+2,7%) e a seguire area centrale (+2,6%) e settentrionale (+2,6%).

Spesa media annua per Area geografica - Ipotesi B (150 metri cubi)

Area	Spesa SII 2021	Spesa SII 2020	Variazione %
Nord	€ 300	€ 292	+ 2,6%
Centro	€ 454	€ 443	+ 2,6%
Sud e Isole	€ 307	€ 299	+ 2,7%
Italia	€ 337	€ 328	+ 2,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

La regione in cui si rileva la spesa media più bassa è il Molise (€ 139) e non si registrano variazioni rispetto al 2020. Al contrario, la regione con la spesa più elevata risulta essere la Toscana (€ 508) dove rispetto all'anno precedente si registra un aumento del 3,0%.

Spesa media annua per Regione - Ipotesi B (150 metri cubi)

Regione	Spesa SII 2021	Spesa SII 2020	Variazione %
Abruzzo	€ 325	€ 313	+ 3,6%
Basilicata	€ 319	€ 281	+ 13,4%
Calabria	€ 264	€ 264	+ 0,0%
Campania	€ 245	€ 245	+ 0,0%
Emilia Romagna	€ 380	€ 371	+ 2,4%
Friuli Venezia Giulia	€ 316	€ 306	+ 3,2%
Lazio	€ 407	€ 398	+ 2,3%
Liguria	€ 297	€ 284	+ 4,5%
Lombardia	€ 258	€ 248	+ 3,8%
Marche	€ 407	€ 400	+ 1,5%
Molise	€ 139	€ 139	+ 0,0%
Piemonte	€ 298	€ 294	+ 1,5%
Puglia	€ 368	€ 359	+ 2,6%
Sardegna	€ 369	€ 348	+ 6,0%
Sicilia	€ 331	€ 327	+ 1,4%
Toscana	€ 508	€ 493	+ 3,0%
Trentino Alto Adige	€ 171	€ 163	+ 4,6%
Umbria	€ 420	€ 406	+ 3,4%
Valle d'Aosta	€ 218	€ 218	+ 0,0%
Veneto	€ 301	€ 297	+1,3%
Italia	€ 337	€ 328	+ 2,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Oltre che tra le regioni evidenti differenze di spesa continuano ad esistere anche all'interno delle stesse regioni. Ad esempio, in Sicilia, tra Enna e Catania intercorre una differenza di 378 euro. Altri esempi di simile portata si possono riscontrare in Lazio, Toscana, Lombardia, Liguria e Calabria.

Tutti i capoluoghi della Toscana, ad esclusione di Carrara, rientrano nelle 10 spese più elevate. Gli altri capoluoghi (Frosinone, Enna, Caltanissetta, Pesaro, Urbino) provengono da regioni del centro e del meridione.

I capoluoghi di provincia con le 10 spesa più elevate - Ipotesi B (150 metri cubi)

Le 10 spese più elevate			
Capoluogo	Spesa SII 2021	Capoluogo	Spesa SII 2020
Frosinone	€ 600 ↑	Frosinone	€ 599
Grosseto - Siena	€ 590 ↑	Grosseto - Siena	€ 571
Pisa	€ 568 ↑	Enna	€ 561
Enna	€ 556 ↓	Pisa	€ 557
Arezzo	€ 527 ↑	Arezzo	€ 515
Livorno	€ 520 ↑	Livorno	€ 496
Massa	€ 518 ↑	Firenze - Pistoia - Prato	€ 489
Firenze - Pistoia - Prato	€ 494 ↑	Massa	€ 484
Pesaro - Urbino	€ 475 ↑	Pesaro - Urbino	€ 462
Caltanissetta	€ 450 ↑	Caltanissetta	€ 444

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

I capoluoghi che invece si posizionano nelle 10 spese più contenute sono localizzati per metà nelle aree settentrionali e per l'altra metà in quelle meridionali.

I capoluoghi di provincia con le 10 spese più basse - Ipotesi B (150 metri cubi)

Le 10 spese più basse				
Capoluogo	Spesa SII 2021		Capoluogo	Spesa SII 2020
Milano	€ 127	↑	Milano	€ 123
Isernia	€ 129	=	Isernia	€ 129
Trento	€ 133	↑	Trento	€ 132
Imperia	€ 147	=	Imperia	€ 147
Campobasso	€ 148	=	Campobasso	€ 148
Cosenza	€ 149	=	Cosenza	€ 149
Catania	€ 178	=	Catania	€ 178
Monza	€ 194	↑	Monza	€ 183
Bolzano	€ 208	↑	Bolzano	€ 195
Catanzaro	€ 216	=	Catanzaro	€ 216

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

QUANTO RISPARMIA LA NOSTRA FAMIGLIA SE CONSUMA 150 METRI CUBI ANNUI INVECE DI 192?

Nell'ipotesi in cui la nostra famiglia di riferimento (3 componenti) passi da un consumo di 192 metri cubi annui ad uno di 150 metri cubi annui, potrebbe risparmiare in media il 26,7% ossia 123 euro. La percentuale di risparmio possibile varia ovviamente a seconda dell'area geografica di riferimento e della specifica regione.

Risparmio medio per Area geografica, anno 2021

Area	Spesa SII 192 mc	Spesa SII 150 mc	Risparmio in €	Risparmio %
Nord	€ 404	€ 300	€ 104	25,7%
Centro	€ 630	€ 454	€ 176	28,0%
Sud e Isole	€ 420	€ 307	€ 113	27,0%
Italia	€ 460	€ 337	€ 123	26,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Risparmio medio per Regione, anno 2021

Area	Spesa SII 192 mc	Spesa SII 150 mc	Risparmio in €	Risparmio %
Abruzzo	€ 421	€ 325	€ 96	22,8%
Basilicata	€ 429	€ 319	€ 110	25,6%
Calabria	€ 342	€ 264	€ 78	22,8%
Campania	€ 334	€ 245	€ 89	26,6%
Emilia Romagna	€ 527	€ 380	€ 147	27,9%
Friuli VG	€ 420	€ 316	€ 104	24,8%
Lazio	€ 544	€ 407	€ 137	25,2%
Liguria	€ 409	€ 297	€ 112	27,4%
Lombardia	€ 338	€ 258	€ 80	23,7%
Marche	€ 544	€ 407	€ 137	25,2%
Molise	€ 183	€ 139	€ 44	24,0%
Piemonte	€ 395	€ 298	€ 97	24,6%
Puglia	€ 523	€ 368	€ 155	29,6%
Sardegna	€ 515	€ 369	€ 146	28,3%
Sicilia	€ 463	€ 331	€ 132	28,5%

Toscana	€ 729	€ 508	€ 221	30,3%
Trentino A. Adige	€ 216	€ 171	€ 45	20,8%
Umbria	€ 559	€ 420	€ 139	24,7%
Valle d'Aosta	€ 291	€ 218	€ 73	25,1%
Veneto	€ 410	€ 301	€ 109	26,6%
Italia	€ 460	€ 337	€ 123	26,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

2.3 • IL BONUS SOCIALE IDRICO E I BONUS INTEGRATIVI LOCALI

Bonus Sociale Idrico

È una misura introdotta a partire dal 2018 per ridurre la spesa per il servizio di acquedotto delle famiglie in condizioni di disagio economico e sociale. Riportiamo di seguito tutte le informazioni utili così come disponibili sul sito di ARERA.

I **requisiti** per poter beneficiare del bonus idrico afferiscono la situazione reddituale e la tipologia di fornitura. Il cittadino/nucleo familiare deve risultare in condizione di disagio economico, ossia deve:

- appartenere ad un nucleo familiare con indicatore ISEE non superiore a 8.265 euro;
- oppure, appartenere ad un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro;
- oppure, appartenere ad un nucleo familiare titolare di Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza.

Uno dei componenti del nucleo familiare ISEE deve risultare intestatario di un contratto di fornitura per uso domestico residente attivo (ossia l'erogazione del servizio deve essere in corso o temporaneamente sospeso per morosità). In alternativa, uno dei componenti del nucleo familiare ISEE deve usufruire, in locali adibiti ad abitazioni a carattere familiare, di una fornitura idrica condominiale (centralizzata) per uso civile e attiva.

Per attivare il **procedimento di riconoscimento automatico** dei bonus sociali agli aventi diritto è necessario e sufficiente presentare la DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) ogni anno e ottenere un'attestazione di ISEE entro la soglia di accesso ai bonus, oppure risultare titolari di Reddito/Pensione di cittadinanza.

Rispetto al suo **ammontare**, il bonus sociale idrico garantisce la fornitura gratuita di 18,25 metri cubi di acqua su base annua (pari a 50 litri/abitante/giorno) per ogni componente della famiglia anagrafica dell'utente. Il bonus garantirà, ad esempio, ad una famiglia di 3 persone di non dover pagare circa 55 metri cubi di acqua all'anno.

La quantità dei 18,25 metri cubi di acqua è stata individuata dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2016, come quella minima necessaria per assicurare il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona. Il valore del bonus idrico, a differenza di quello del bonus elettrico e gas, non è uguale per tutti gli utenti (in quanto la tariffe idriche non sono uniche a livello nazionale), ma differisce in base all'area geografica in cui si trova la fornitura agevolata.

Dunque, per individuare quale sia il valore dell'agevolazione, gli utenti dovranno consultare il sito del proprio gestore idrico, verificare quali siano le tariffe applicate per il servizio idrico e calcolare l'importo del bonus a cui hanno diritto moltiplicando 18,25 metri cubi per il numero di componenti della famiglia anagrafica e per la somma delle seguenti tariffe:

- tariffa agevolata determinata per la quantificazione della quota variabile del corrispettivo di acquedotto;
- tariffa di fognatura individuata per la quantificazione della quota variabile del corrispettivo di fognatura;
- tariffa di depurazione individuata per quantificazione della quota variabile del corrispettivo di depurazione.

Per quanto riguarda il **ricevimento del bonus**, nella fase di prima attuazione del sistema automatico di riconoscimento dei bonus sociali per disagio economico (bonus relativi all'anno 2021), le tempistiche di avvio sono risultate differenziate per i diversi bonus, in ragione della diversità e del diverso grado di complessità dei processi previsti per il riconoscimento dell'agevolazione.

Il processo per il riconoscimento del bonus sociale idrico ha richiesto maggiori approfondimenti e adempimenti, in particolare correlati al rispetto della normativa in materia di privacy. Di conseguenza, il bonus sociale idrico 2021 verrà riconosciuto agli aventi diritto nel corso dell'anno 2022, con modalità che saranno rese note successivamente.

Determinante, ai fini di tale riconoscimento, sarà il completamento da parte del Gestore Idrico territorialmente competente, degli adempimenti preliminari in materia di privacy, in conformità con quanto previsto dalla normativa e dalla regolazione in materia.

Bonus integrativo

È un'agevolazione migliorativa stabilita a livello locale: può comportare il riconoscimento di un beneficio economico aggiuntivo o diverso rispetto al bonus acqua. Ad esempio l'Ente di governo dell'Ambito (EGA) competente per il proprio territorio può decidere di riconoscere all'utente finale, a parità di condizioni di ammissione, un bonus acqua maggiore rispetto a quanto previsto a livello nazionale o può modificare in meglio le condizioni di ammissione innalzando la soglia massima di ISEE prevista. I requisiti di ammissione e la quantificazione del bonus integrativo sono pertanto decisi a livello locale e possono differire da quanto stabilito a livello nazionale.

Riportiamo di seguito esempi di misure integrative riscontrate per il 2021. L'elenco potrebbe non essere esaustivo e quindi per informazioni più dettagliate e la certezza che le misure siano riconfermate anche per il futuro si consiglia di rivolgersi direttamente al proprio gestore.

Ricognizione dei bonus integrativi adottati a livello regionale e locale

AREA	BONUS INTEGRATIVO
EGRIB Basilicata	Rivolto alle famiglie residenti nei comuni lucani con indicatore ISEE in corso di validità non superiore a 10 mila euro, che sale a 20 mila euro nel caso di nuclei familiari con più di tre figli a carico. Il contributo economico va da 75 a 435 euro, per famiglie composte da uno a undici componenti.
ATERSIR Emilia Romagna	Previsto dal 2018 per tutti gli utenti domestici in condizione di disagio economico e sociale che ottengono il bonus sociale idrico nazionale. Il bonus aggiuntivo riconosce, per ogni componente del nucleo familiare, il 50% della tariffa di fognatura e il 50% della tariffa di depurazione proporzionati ad un consumo minimo teorico sempre pari a 18,25 mc. Il bonus integrativo si applica pertanto solo alle forniture soggette al pagamento di fognatura e depurazione. Le modalità di erogazione del bonus integrativo saranno le medesime previste per il bonus sociale nazionale.
ATO 2 Lazio centrale Roma	Sono ammessi al bonus idrico integrativo gli utenti diretti (titolari di una utenza ad uso domestico residente) e che possiedono i seguenti requisiti: a) indicatore ISEE fino a € 13.939,11 e nucleo familiare fino a 3 componenti; b) indicatore ISEE fino a € 15.989,46 e nucleo familiare con 4 componenti; c) indicatore ISEE fino a € 18.120,63 e nucleo familiare con 5 o più componenti. L'importo del bonus viene calcolato come la spesa corrispondente ai corrispettivi fissi e variabili di acquedotto, fognatura e depurazione per un consumo fino a: <ul style="list-style-type: none"> • 40 mc annui per ciascun componente del nucleo familiare, per le utenze dirette ed indirette con ISEE fino a € 8.265; • 20 mc annui per ciascun componente del nucleo familiare, per le altre utenze aventi diritto a norma del presente regolamento. La quantificazione del bonus viene effettuata sulla base delle tariffe in vigore nell'anno di riferimento.

ATO Lecco	Il bonus idrico integrativo locale riconosce un ammontare aggiuntivo agli utenti ammessi al bonus sociale idrico nazionale, concesso automaticamente senza necessità di presentare ulteriori richieste formali.
ATO Città Metropolitana di Milano	Il bonus idrico integrativo è valido per gli utenti economicamente disagiati, la cui erogazione avviene attraverso le medesime modalità previste per il bonus sociale idrico di ARERA. Il valore dell'ammontare di tale agevolazione, aggiuntiva al bonus sociale idrico, da riconoscere a ciascun componente del nucleo familiare in disagio economico, è stabilito in 15,00 euro/anno.
ATO Pavia	I soggetti beneficiari sono i nuclei familiari e i singoli utenti residenti nei Comuni della provincia di Pavia (utenti domestici residenti), titolari di un contratto di fornitura idrica a uso residenziale, in possesso di reddito ISEE non superiore a € 12.500 o di € 18.000 nel caso ricorra anche la condizione di almeno 3 figli a carico. Il Bonus è un'agevolazione "una tantum" quantificata secondo la seguente articolazione per fasce e condizioni di accesso: <ul style="list-style-type: none"> - ISEE fino a € 8.265: € 40; - ISEE tra € 8.266 e 8.500: € 90; - ISEE tra € 8.500 e 12.500: € 75; - ISEE fino a € 18.000 e 3 figli a carico: € 70
ATO 3 Torinese	Tale agevolazione integra il Bonus Sociale Idrico previsto a livello nazionale, sia con riferimento agli importi erogati, sia relativamente al valore di accesso all'agevolazione. Possono farne richiesta gli utenti dell'Ato 3 con indicatore ISEE fino a 12 mila euro, per la sola abitazione di residenza. Per i nuclei famigliari con valore ISEE fino a € 8.265 e meno di quattro figli fiscalmente a carico, il Bonus Idrico Integrativo sarà corrisposto da SMAT automaticamente a seguito della richiesta del Bonus Sociale. Il Bonus idrico integrativo è pari a: massimo 30 euro/anno per un nucleo familiare fino a 3 persone; massimo 45 euro/anno per un nucleo familiare maggiore di 3 persone.
ATO 5 Astigiano Monferrato	E' stato deliberato per gli utenti beneficiari di bonus sociale idrico un ulteriore sconto (bonus idrico integrativo) pari a 50 € annui direttamente applicato in bolletta dal Gestore in aggiunta al bonus sociale idrico.
ATO 6 Alessandrino	E' stato deliberato l'approvazione del progetto 'bonus idrico ATO6', con cui è stato incrementato il bonus idrico previsto con legge nazionale, raddoppiandone il valore, mantenendone le medesime modalità di erogazione.
EGAS Sardegna	L'importo del bonus è di 25 euro per ogni componente del nucleo familiare, in presenza di un ISEE sino a 9 mila euro. Per un ISEE compreso nella fascia oltre i nove 9 euro e sino a 20 mila euro il bonus è invece di 20 euro per componente.
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	Per ciascun Gestore è istituito un Fondo Integrativo finalizzato al finanziamento del Bonus Integrativo. L'importo così individuato è ripartito tra i Comuni delle Conferenze Territoriali. I Comuni infatti sono i soggetti competenti e preposti ad individuare gli aventi diritto al Bonus Integrativo destinato alle utenze deboli. E' assegnata ai Gestori la competenza ad erogare agli utenti diretti ed indiretti del servizio idrico integrato beneficiari del Bonus Integrativo secondo quanto indicato dai Comuni. In ogni caso l'agevolazione non potrà eccedere il valore delle spesa idrica relativa all'anno solare precedente, diminuita dell'importo massimo del Bonus sociale Idrico Nazionale, al lordo degli eventuali contributi assegnati in tale anno.
AURI UMBRIA	Il bonus integrativo è automaticamente riconosciuto dal Gestore come valore integrativo agli stessi utenti aventi diritto al Bonus Sociale Idrico e con le stesse modalità. Viene calcolato applicando al consumo di 9 metri cubi la somma della tariffa agevolata (acquedotto), della tariffa di fognatura e della tariffa di depurazione e moltiplicandola per il numero dei componenti la famiglia anagrafica. Quindi la riduzione in bolletta si otterrà applicando la seguente formula: $\text{Bonus integrativo} = \text{Tariffa agevolata acquedotto} + \text{Tariffa fognatura} + \text{Tariffa depurazione} * 9 \text{ Mc} * \text{Nr componenti familiari}$ I 9 metri cubi si andranno a sommare ai 18,25 annui, già previsti dal Bonus Sociale Idrico.

**Consiglio di Bacino
Bacchiglione**

Possano beneficiare del Bonus idrico integrativo gli utenti domestici residenti, diretti o indiretti, in situazioni di disagio economico sociale, individuati dai Comuni. Gli stessi, sotto la propria responsabilità e sulla base di apposita certificazione degli uffici preposti, possono individuare i beneficiari ampliando la soglia ISEE di ammissione rispetto a quella prevista a livello nazionale per il “Bonus sociale idrico” oppure incrementare l’importo del bonus per i soggetti già beneficiari.

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

3 • CONSUMI, DISSERVIZI E LIVELLI DI SODDISFAZIONE DEI CITTADINI

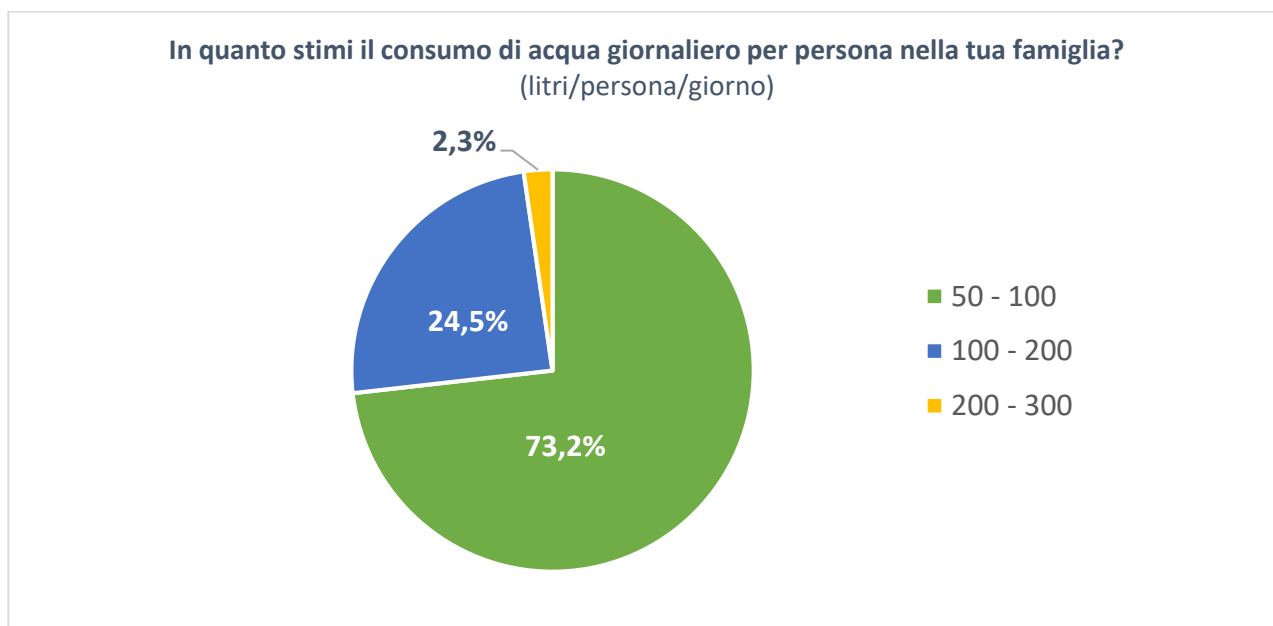
3.1 • LE ABITUDINI DI CONSUMO

Circoscrivendo l'analisi alla sola acqua fatturata per gli usi civili domestici, i dati Istat riportano, per il 2020 e con riferimento all'insieme dei comuni capoluoghi di provincia, una media pro capite giornaliera di 166 litri. Dato medio che complessivamente ha fatto segnare una riduzione del 6,2% rispetto a quello del 2012 (177 litri).

La riduzione ha interessato un po' tutte le regioni con l'eccezione del Molise e della Calabria, che hanno fatto registrare degli aumenti anche sostanziosi, e in modo limitato la Lombardia la cui percentuale di diminuzione è inferiore all'1%.

Acqua fatturata per uso civile domestico nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (Litri/abitante/giorno)			
Regione	2020	2012	Variazione %
Abruzzo	153	170,1	-10,1%
Basilicata	136	141,9	-4,2%
Calabria	194	164,4	+18%
Campania	141	159,6	-11,7%
Emilia Romagna	138	156,7	-11,9%
Friuli Venezia Giulia	154	169,5	-9,1%
Lazio	155	167,3	-7,4%
Liguria	155	167,3	-7,4%
Lombardia	188	189,7	-0,9%
Marche	141	149,2	-5,5%
Molise	178	142,4	+25%
Piemonte	162	173,4	-6,6%
Puglia	133	144,8	-8,1%
Sardegna	142	146,4	-3,0%
Sicilia	135	164,2	-17,8%
Toscana	128	151,8	-15,7%
Trentino Alto Adige	148	159,8	-7,4%
Umbria	136	146,4	-7,1%
Valle d'Aosta	152	173,7	-12,5%
Veneto	148	159,1	-7,0%
Italia	166,0	177,0	- 6,2%

Se mettiamo a confronto i dati Istat con i dati della consultazione civica " *Le percezioni e le abitudini dei cittadini nell'uso della risorsa e del servizio idrico*", realizzata da Cittadinanzattiva nel corso del 2020, si nota fortemente il gap esistente tra la realtà e la percezione che i cittadini hanno rispetto ai propri consumi di acqua. Infatti, la larga maggioranza di essi (73%) sostiene di consumare tra i 50 e i 100 litri di acqua al giorno mentre solo 24,5% indica consumi più rispondenti alla realtà.



Fonte: Cittadinanzattiva, "Le percezioni e le abitudini dei cittadini nell'uso della risorsa e del servizio idrico", 2020

La scarsa consapevolezza dei propri consumi impatta negativamente sia in termini economici che in termini di sostenibilità ambientale e limitazione degli sprechi legati ad una risorsa preziosa come quella idrica.

3.2 • SODDISFAZIONE DELLE FAMIGLIE ITALIANE E DISSERVIZI

L'Obiettivo 6 dell'Agenda Onu 2030 propone alla comunità internazionale di "assicurare l'accesso universale all'acqua da bere e ai servizi igienici attraverso un prezzo accessibile e una gestione efficiente e sostenibile".

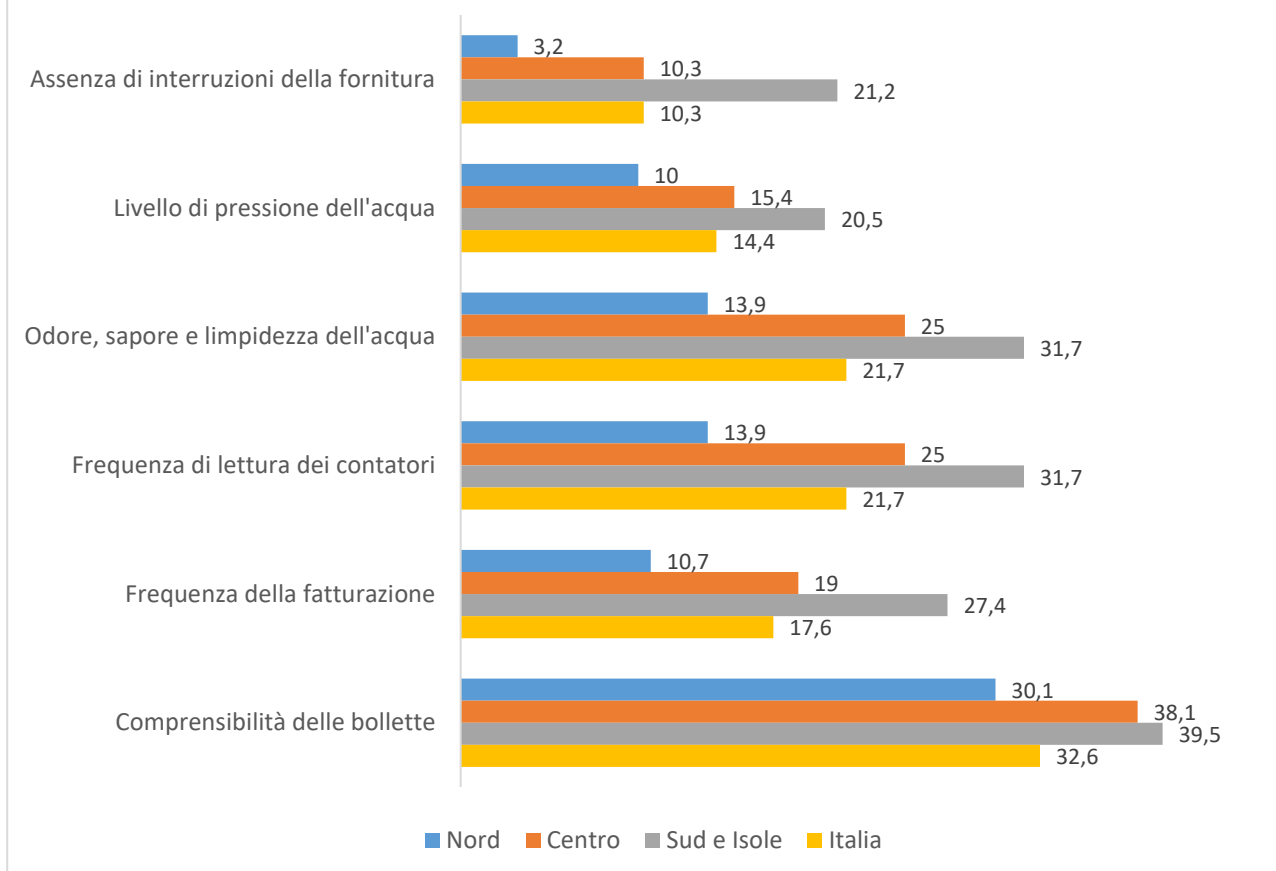
Sebbene viviamo in un Paese "evoluto e moderno" il pieno accesso alla risorsa idrica trova ancora limiti infrastrutturali, soprattutto nelle aree meridionali e insulari.

Secondo dati Istat, sono allacciate alla rete idrica comunale circa 25 milioni di famiglie italiane, pari al 95,8% sul numero totale. Nel 2020, l'87,4% (stabile rispetto all'anno precedente) delle famiglie allacciate si dichiarano molto (23%) o abbastanza soddisfatte (64,4%) del servizio idrico, contro un 12,5% poco o per niente soddisfatto.

I livelli di soddisfazione espressi dalle famiglie italiane diminuiscono spostandosi dalle aree del Nord verso il Centro e quindi al Sud e nelle Isole. Le criticità più marcate riguardano soprattutto Calabria, Sardegna e Sicilia e Abruzzo dove le famiglie poco o per niente soddisfatte rappresentano rispettivamente il 36%, il 31,9%, il 21,7% e il 20,4% del totale.

Per la valutazione dei livelli di soddisfazione Istat considera vari aspetti della fornitura quali: interruzioni, livello di pressione, odore, sapore e limpidezza dell'acqua, frequenza di lettura dei contatori e della fatturazione, comprensibilità delle bollette.

Percentuali di famiglie poco o per niente soddisfatte per tipologia di indicatore e area geografica di provenienza



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2021

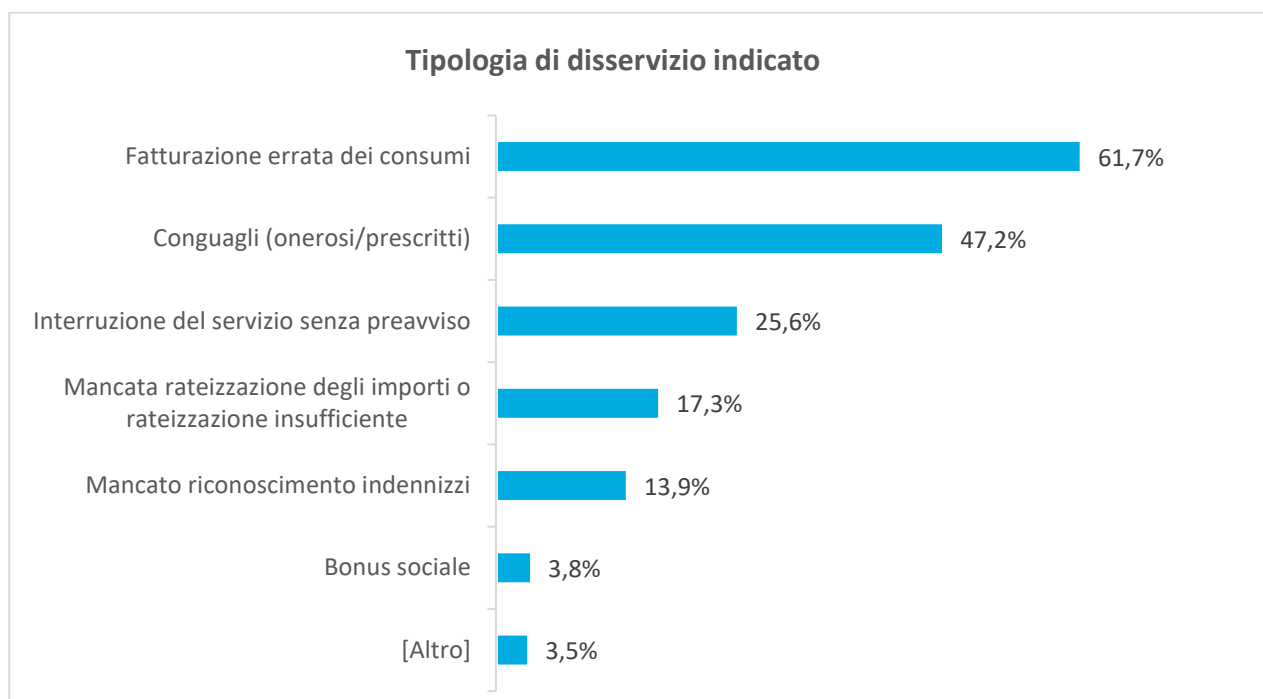
Nella seconda metà del 2021 abbiamo realizzato un'ulteriore **consultazione civica** per raccogliere informazioni sulle principali criticità incontrate dai **cittadini rispetto all'utilizzo dei servizi pubblici**. Alla consultazione **hanno partecipato 2.502 cittadini** provenienti da tutta Italia ad eccezione di Molise, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, come di seguito riportato.

Provenienza geografica dei cittadini intervistati	
Regione	%
Abruzzo	2,3%
Basilicata	1,2%
Calabria	2,3%
Campania	6,6%
Emilia Romagna	8,1%
Friuli Venezia Giulia	1,0%
Lazio	12,8%
Liguria	1,8%
Lombardia	18,6%
Marche	1,6%
Molise-	-
Piemonte	4,1%

Puglia	1,4%
Sardegna	2,3%
Sicilia	6,6%
Toscana	17,2%
Trentino Alto Adige	-
Umbria	7,6%
Valle d'Aosta	-
Veneto	4,5%
Italia	100%

Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

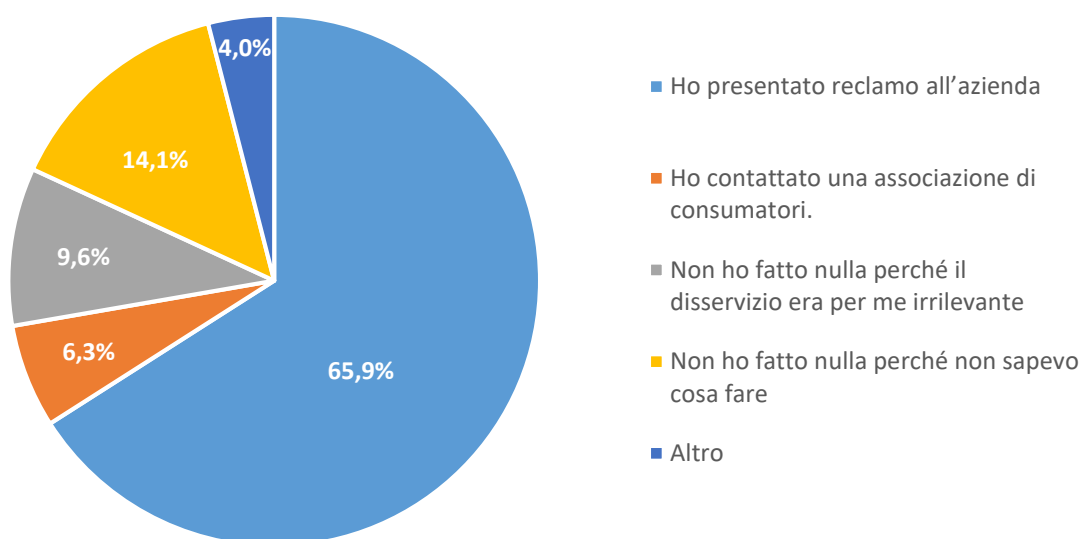
Il 32% dei cittadini totali intervistati dichiara di aver subito disservizi rispetto alla fornitura del servizio idrico integrato. Le criticità principali, in linea con quanto rilevato dall'Istat, sono ascrivibili alla fatturazione dei consumi piuttosto che alla ricezione di elevate bollette di conguaglio.



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

In presenza di disservizi oltre il 70% dei cittadini ha presentato reclamo al fornitore di riferimento, direttamente o per mezzo di una associazione dei consumatori. Se il 10% circa ha ritenuto di non procedere con il reclamo perché ha valutato il disservizio irrilevante, il 14% non ha invece reclamato perché non sapeva in che modo procedere.

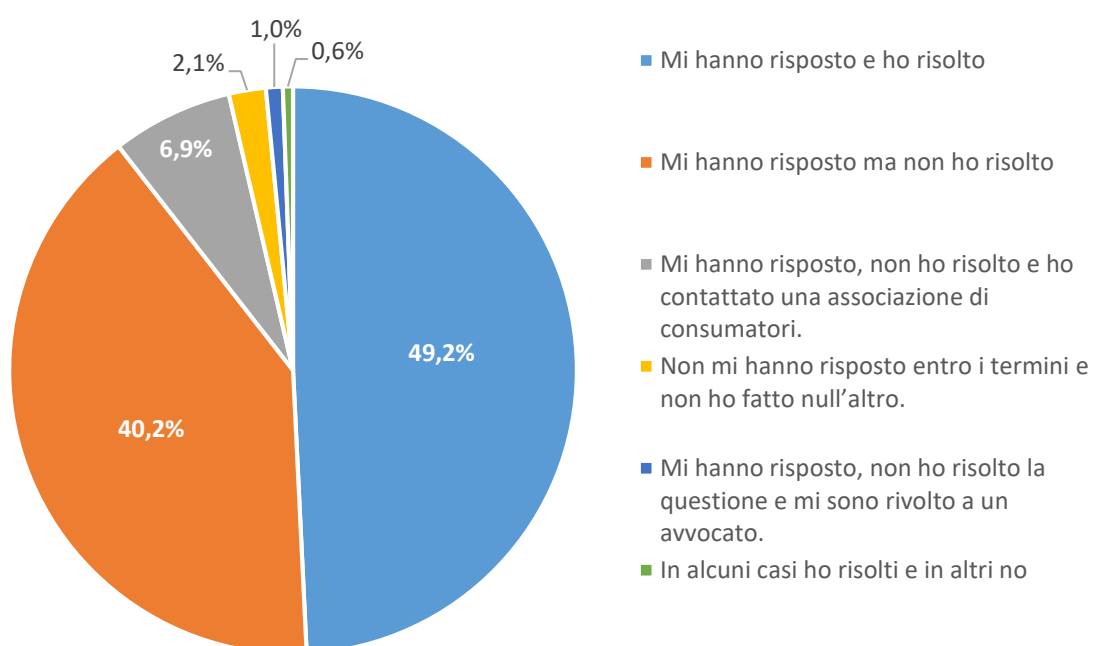
In caso di disservizio cosa hai fatto?



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

La risposta al reclamo è stata risolutiva in meno della metà dei casi. Nel 48% dei casi la risposta del fornitore non è stata risolutiva e solo una parte minoritaria di cittadini ha comunque intrapreso ulteriori azioni tramite associazioni dei consumatori o rivolgendosi a legali.

In caso tu abbia presentato reclamo, cosa è accaduto?



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

APPENDICE

DATI REGIONALI



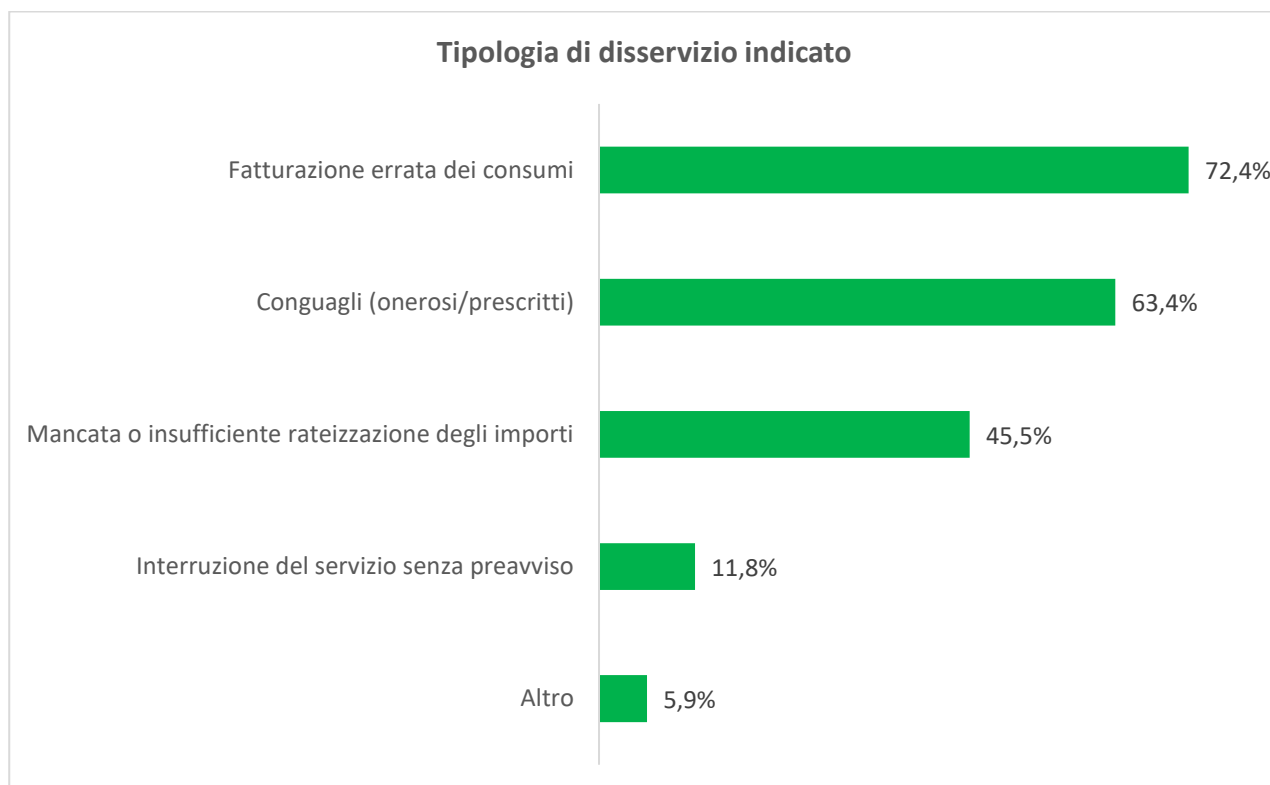
REGIONE ABRUZZO

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
L'aquila	490 €	5,1%	376 €	5,1%	114 €	23,3%
Chieti	379 €	2,4%	293 €	2,8%	86 €	22,7%
Pescara	379 €	1,2%	293 €	2,8%	86 €	22,7%
Teramo	437 €	3,4%	338 €	3,4%	99 €	22,7%
MEDIA	€ 421	3,2%	€ 325	3,6%	€ 96	22,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
L'aquila	50,7%	127
Chieti	71,7%	150
Pescara	58,9%	172
Teramo	28,6%	164

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

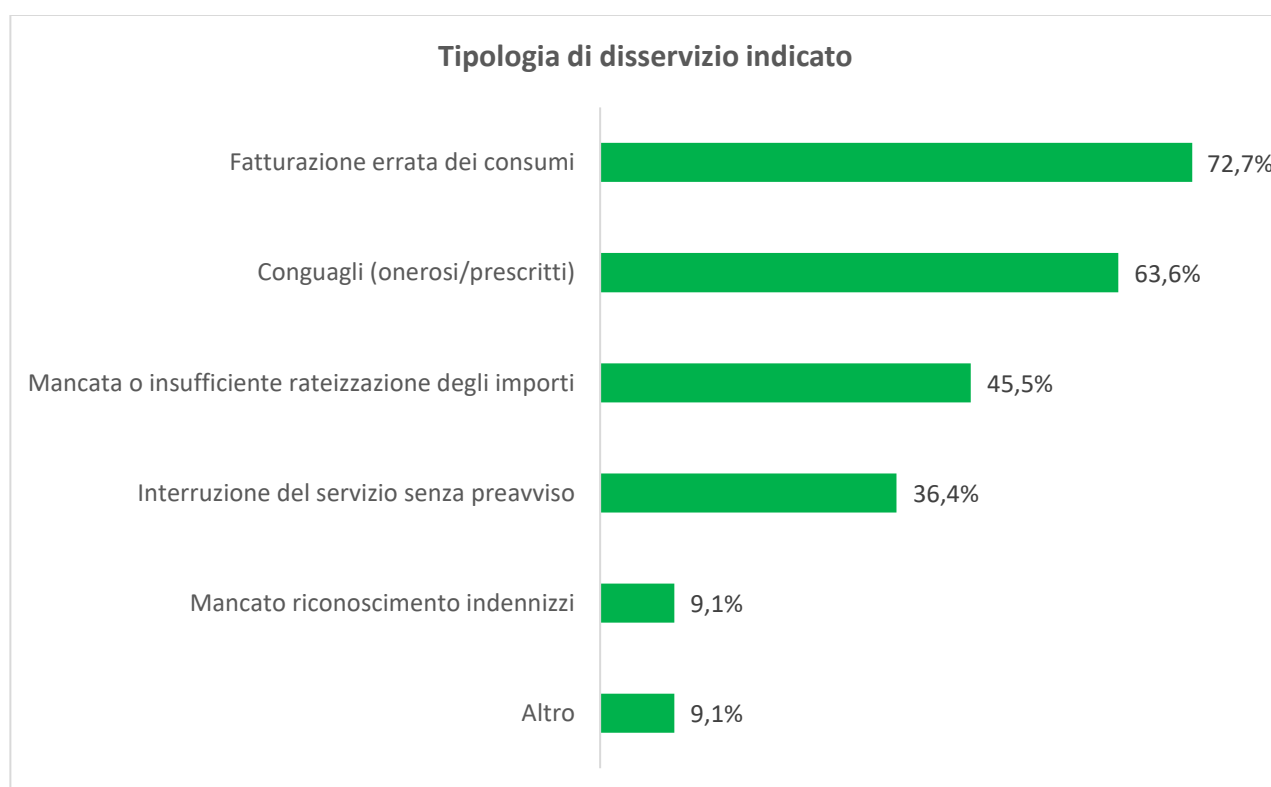
REGIONE BASILICATA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Matera	429 €	13,5%	€ 319	13,4%	110 €	25,6%
Potenza	429 €	13,5%	€ 319	13,4%	110 €	25,6%
MEDIA	€ 429	13,5%	€ 319	13,4%	€ 110	25,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
Matera	48,2%	138
Potenza	61,4%	134

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

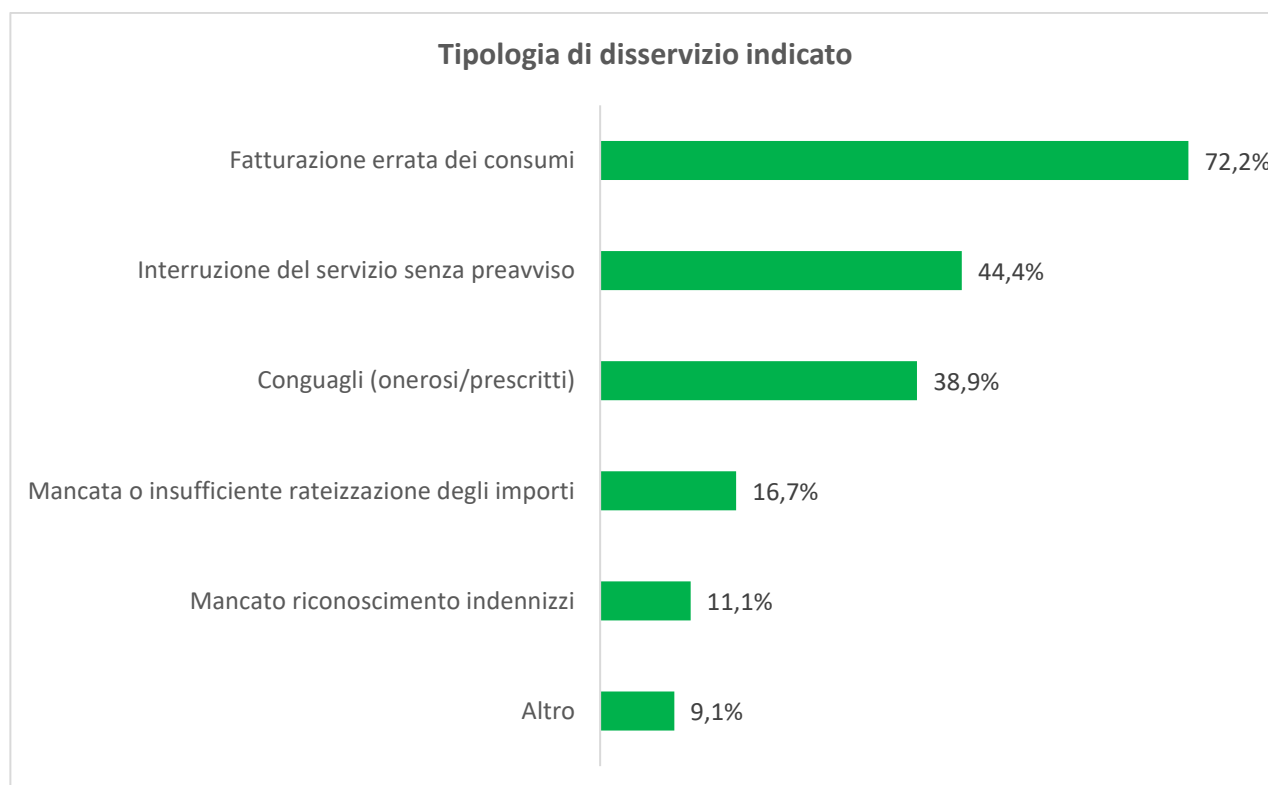
REGIONE CALABRIA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Reggio C.	443 €	0,0%	345 €	0,0%	98 €	22,1%
Vibo Valentia	368 €	0,0%	285 €	0,0%	83 €	22,6%
Crotone	432 €	0,0%	325 €	0,0%	107 €	24,8%
Catanzaro	284 €	0,0%	216 €	0,0%	68 €	23,9%
Cosenza	185 €	0,0%	149 €	0,0%	36 €	19,5%
MEDIA	€ 342	0,0%	€ 264	0,0%	€ 78	22,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
Reggio C.	47,6%	195
Vibo Valentia	50,9%	138
Crotone	46,0%	176
Catanzaro	48,6%	236
Cosenza	46,0%	225

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

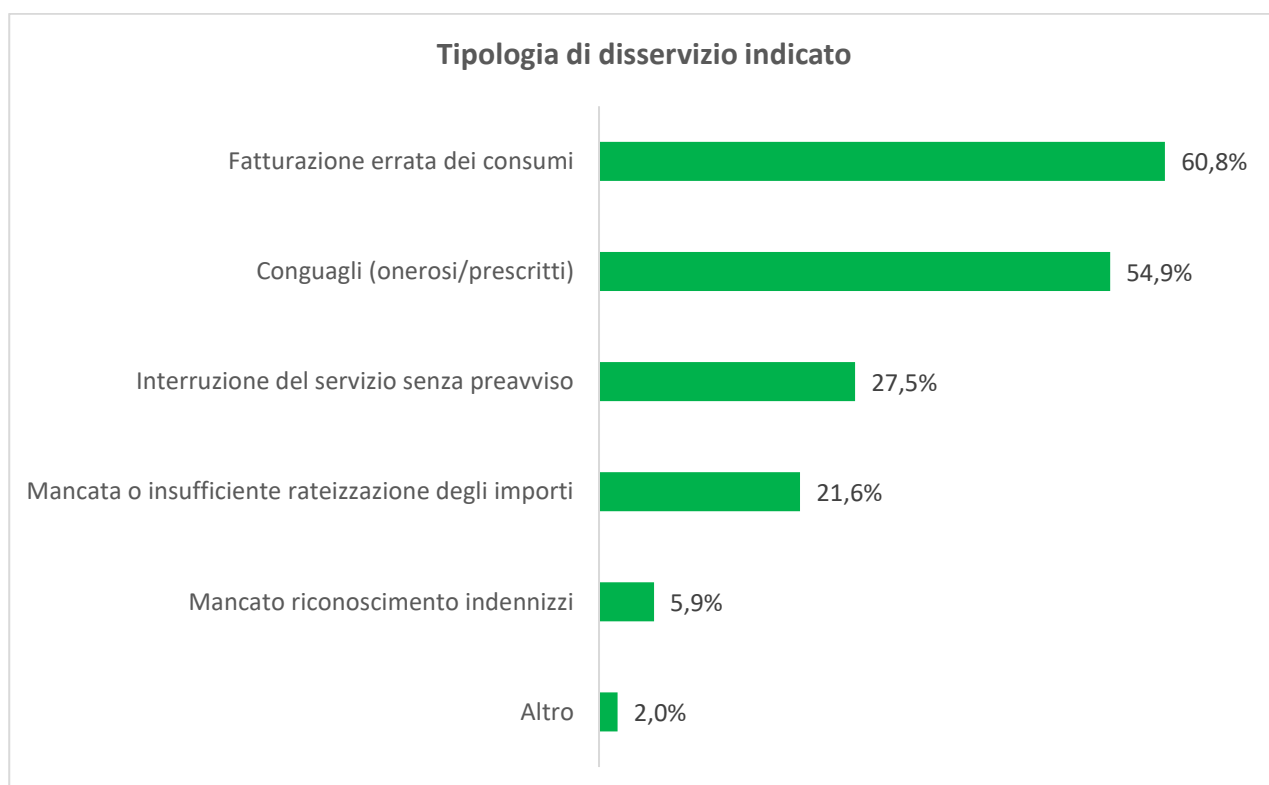
REGIONE CAMPANIA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Caserta	286 €	0,0%	222 €	0,0%	64 €	22,4%
Napoli	324 €	0,0%	246 €	0,0%	78 €	24,1%
Salerno	373 €	0,0%	283 €	0,0%	90 €	24,1%
Benevento	316 €	0,0%	240 €	0,0%	76 €	24,1%
Avellino	369 €	0,0%	236 €	0,0%	133 €	36,0%
MEDIA	€ 334	0,0%	€ 245	0,0%	€ 89	26,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
Caserta	64,4%	165
Napoli	27,4%	161
Salerno	62,4%	143
Benevento	58,7%	127
Avellino	49,6%	111

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

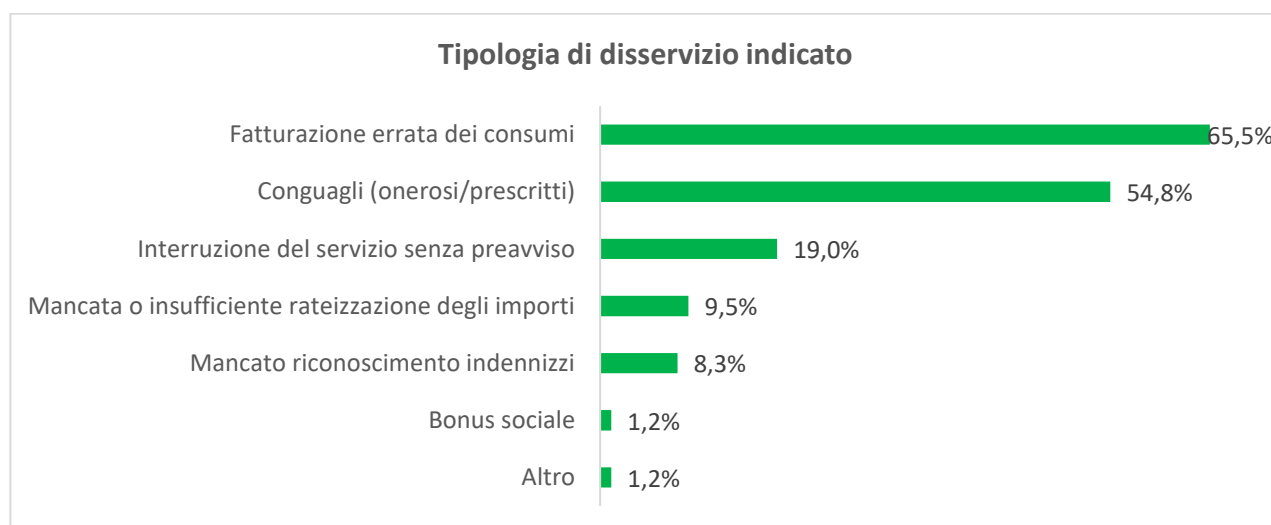
REGIONE EMILIA ROMAGNA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Ravenna	555 €	-6,9%	375 €	-6,9%	180 €	32,4%
Ferrara	562 €	-1,7%	413 €	-1,7%	149 €	26,5%
Rimini	592 €	6,1%	421 €	6,1%	171 €	28,9%
Parma	572 €	7,6%	426 €	7,6%	146 €	25,5%
Forlì	609 €	1,4%	438 €	1,4%	171 €	28,1%
Cesena	609 €	1,4%	438 €	1,4%	171 €	28,1%
Reggio Emilia	526 €	4,5%	389 €	4,5%	137 €	26,0%
Piacenza	498 €	6,3%	377 €	6,3%	121 €	24,3%
Bologna	352 €	3,5%	245 €	3,5%	107 €	30,4%
Modena	398 €	3,6%	282 €	3,6%	116 €	29,1%
MEDIA	€ 527	2,3%	€ 380	2,4%	€ 147	27,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitate/giorno)
Ravenna	24,1%	155
Ferrara	40,2%	146
Rimini	25,0%	145
Parma	38,0%	113
Forlì	26,3%	133
Cesena	26,3%	136
Reggio Emilia	24,3%	110
Piacenza	18,9%	166
Bologna	27,8%	149
Modena	36,7%	129

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

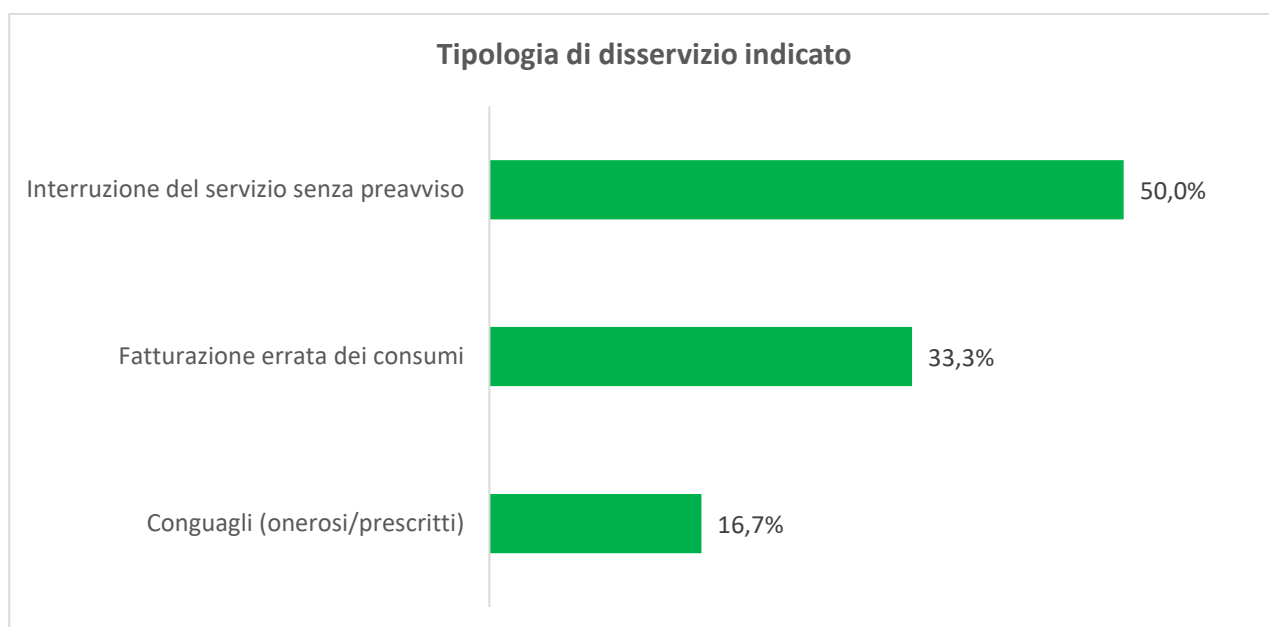
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Trieste	565 €	3,6%	417 €	3,6%	148 €	26,2%
Gorizia	438 €	7,9%	335 €	7,9%	103 €	23,5%
Pordenone	354 €	0,0%	266 €	0,0%	88 €	24,9%
Udine	322 €	0,0%	246 €	0,0%	76 €	23,6%
MEDIA	€ 420	3,2%	€ 316	3,2%	€ 104	24,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitate/giorno)
Trieste	38,9%	147
Gorizia	44,6%	151
Pordenone	14,3%	151
Udine	24,2%	165

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

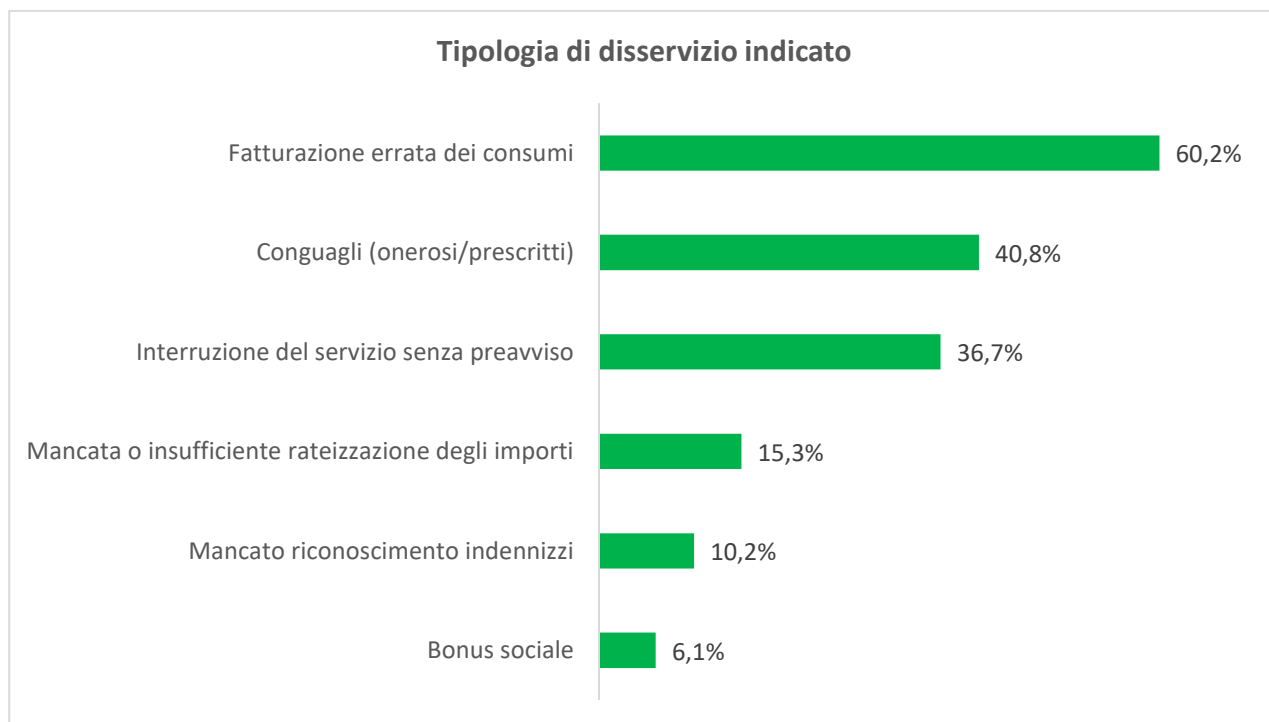
REGIONE LAZIO

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Frosinone	847 €	0,3%	600 €	0,3%	247 €	29,2%
Viterbo	547 €	0,0%	417 €	0,0%	130 €	23,8%
Latina	545 €	4,7%	434 €	4,7%	111 €	20,4%
Rieti	368 €	3,8%	267 €	3,5%	101 €	27,4%
Roma	411 €	5,5%	317 €	5,4%	94 €	22,9%
MEDIA	€ 544	2,3%	€ 407	2,3%	€ 137	25,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
Frosinone	53,6%	187
Viterbo	34,4%	128
Latina	70,1%	126
Rieti	62,7%	147
Roma	32,9%	186

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

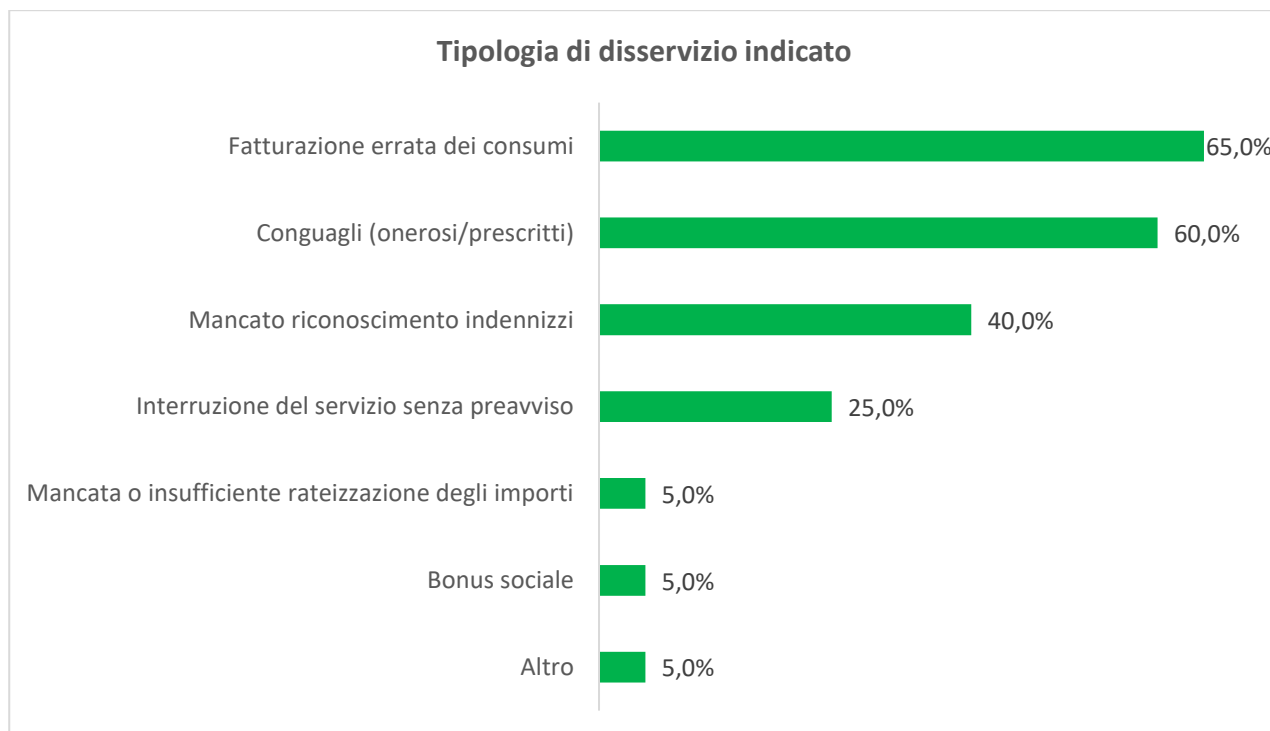
REGIONE LIGURIA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
La Spezia	514 €	1,7%	373 €	1,7%	141 €	27,4%
Genova	544 €	3,3%	409 €	3,3%	135 €	24,8%
Savona	358 €	13,5%	260 €	14,1%	98 €	27,4%
Imperia	223 €	0,0%	147 €	0,0%	76 €	34,1%
MEDIA	€ 409	4,4%	€ 297	4,5%	€ 112	27,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
La Spezia	53,4%	141
Genova	32,1%	159
Savona	28,2%	163
Imperia	24,0%	157

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

REGIONE LOMBARDIA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Brescia	479 €	3,9%	343 €	3,9%	136 €	28,4%
Pavia	354 €	0,0%	276 €	0,0%	78 €	22,0%
Bergamo	310 €	4,0%	230 €	4,0%	80 €	25,8%
Como	364 €	5,3%	274 €	5,1%	90 €	24,7%
Cremona	372 €	3,9%	273 €	3,9%	99 €	26,6%
Sondrio	317 €	1,0%	254 €	1,0%	63 €	19,9%
Lecco	421 €	4,0%	322 €	4,0%	99 €	23,5%
Mantova	375 €	7,5%	294 €	7,5%	81 €	21,6%
Lodi	341 €	0,0%	259 €	0,0%	82 €	24,0%
Varese	309 €	7,2%	243 €	6,7%	66 €	21,4%
Milano	162 €	3,8%	127 €	3,8%	35 €	21,6%
Monza	251 €	6,5%	194 €	6,2%	57 €	22,7%
MEDIA	€ 338	3,8%	€ 258	3,8%	€ 80	23,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
Brescia	28,3%	179
Pavia	11,8%	209
Bergamo	23,5%	188
Como	12,2%	184
Cremona	25,8%	149
Sondrio	17,9%	166
Lecco	36,1%	167
Mantova	16,0%	152
Lodi	24,6%	188
Varese	38,8%	186
Milano	13,5%	265
Monza	15,5%	225

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022

Tipologia di disservizio indicato



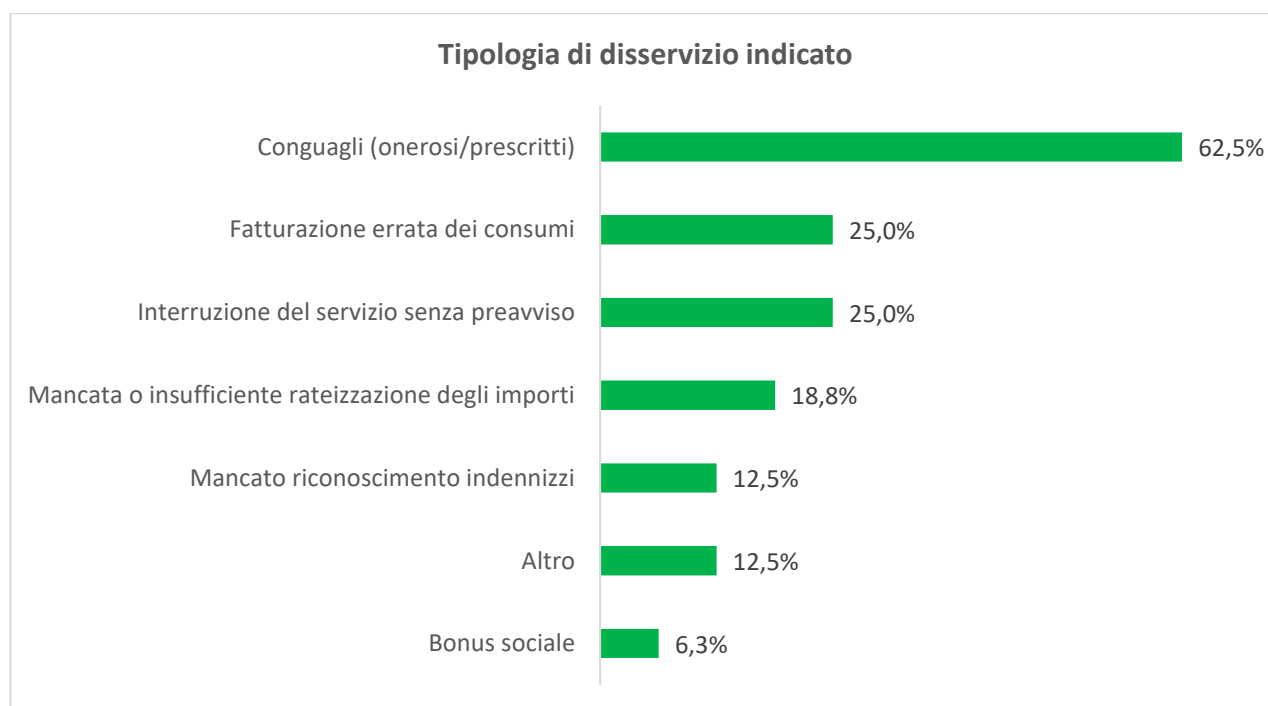
REGIONE MARCHE

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Fermo	491 €	0,0%	377 €	0,0%	114 €	23,2%
Pesaro	663 €	2,8%	475 €	2,8%	188 €	28,4%
Urbino	663 €	2,8%	475 €	2,8%	188 €	28,4%
Ancona	481 €	2,9%	362 €	2,9%	119 €	24,7%
Macerata	474 €	0,0%	373 €	0,0%	101 €	21,3%
Ascoli Piceno	491 €	0,0%	377 €	0,0%	114 €	23,2%
MEDIA	€ 544	1,6%	€ 407	1,5%	€ 137	25,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
Fermo	24,8%	138
Pesaro	40,6%	145
Ancona	31,3%	155
Macerata	9,8%	132
Ascoli Piceno	24,8%	133

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

REGIONE MOLISE

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Campobasso	€ 200	0,0%	€ 148	0,0%	52 €	26,0%
Isernia	€ 166	0,0%	€ 129	0,0%	37 €	22,3%
MEDIA	€ 183	0,0%	€ 139	0,0%	€ 44	24,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
Campobasso	55,6%	191
Isernia	50,1%	165

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022

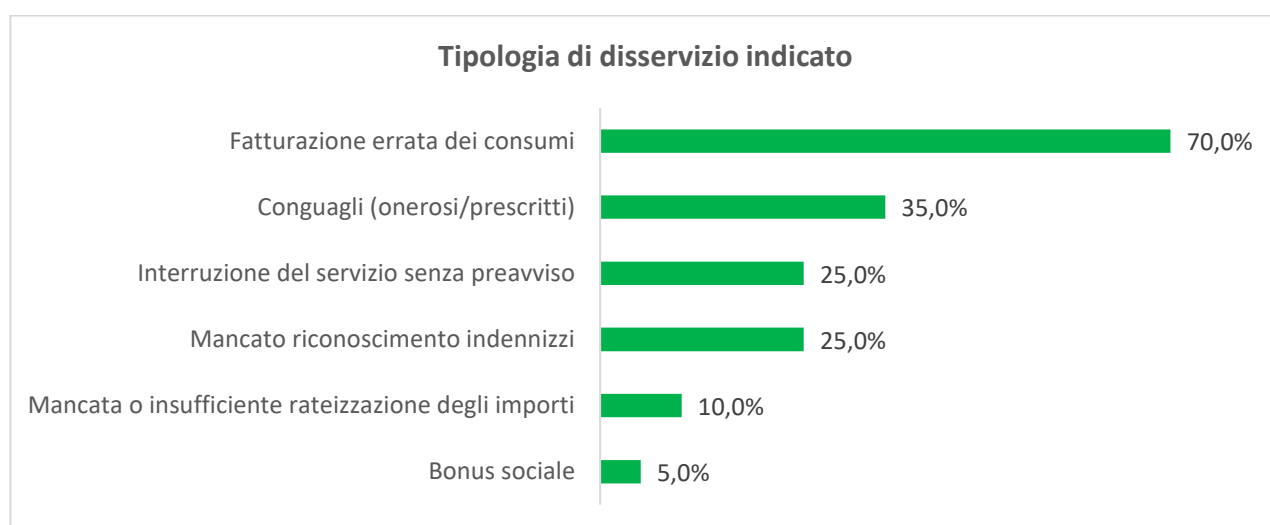
REGIONE PIEMONTE

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Alessandria	370 €	0,0%	283 €	0,0%	87 €	23,5%
Asti	405 €	0,0%	291 €	0,0%	114 €	28,1%
Vercelli	425 €	0,0%	325 €	0,0%	100 €	23,5%
Biella	496 €	0,0%	386 €	0,0%	110 €	22,2%
Cuneo	404 €	7,8%	312 €	7,8%	92 €	22,8%
Torino	398 €	4,2%	293 €	4,2%	105 €	26,4%
Novara	331 €	0,0%	247 €	0,0%	84 €	25,4%
Verbania	331 €	0,0%	247 €	0,0%	84 €	25,4%
MEDIA	€ 395	1,5%	€ 298	1,5%	€ 97	24,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
Alessandria	35,8%	157
Asti	24,0%	155
Vercelli	21,0%	146
Biella	12,8%	130
Cuneo	31,7%	150
Torino	26,7%	189
Novara	32,5%	196
Verbania	53,7%	175

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

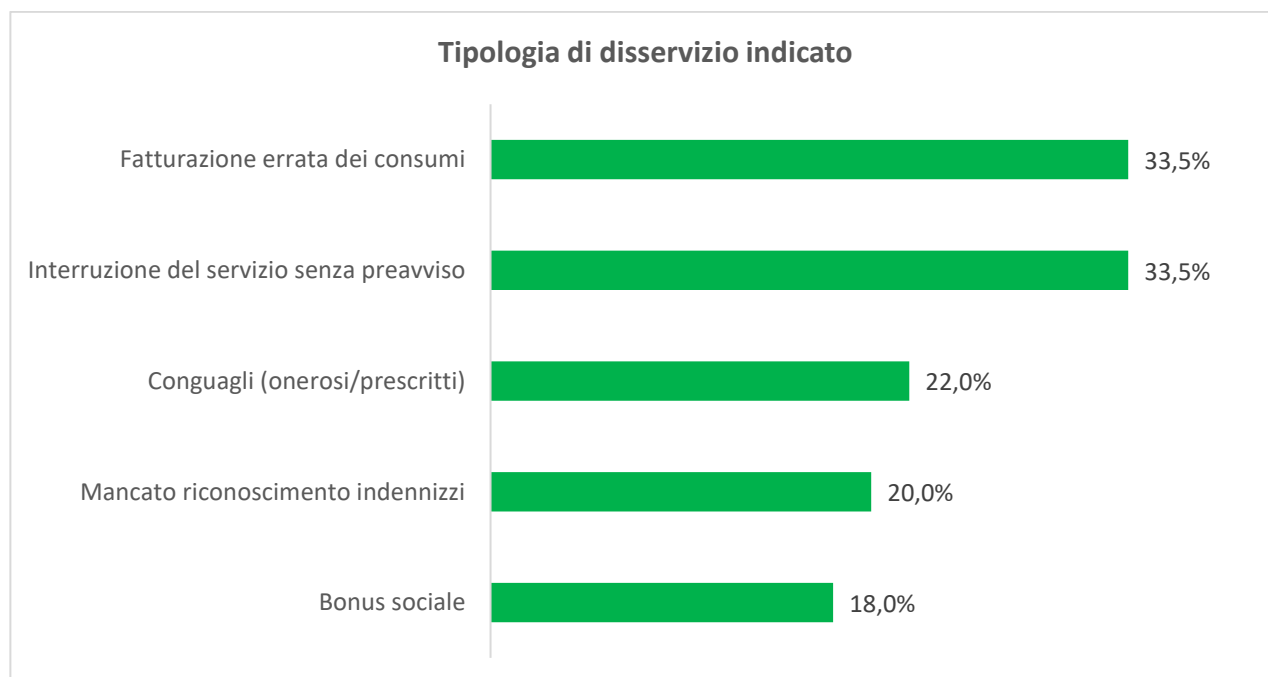
REGIONE PUGLIA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Bari	523 €	2,6%	368 €	2,6%	155 €	29,6%
Brindisi	523 €	2,6%	368 €	2,6%	155 €	29,6%
Foggia	523 €	2,6%	368 €	2,6%	155 €	29,6%
Lecce	523 €	2,6%	368 €	2,6%	155 €	29,6%
Taranto	523 €	2,6%	368 €	2,6%	155 €	29,6%
MEDIA	€ 523	2,6%	€ 368	2,6%	€ 155	29,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitate/giorno)
Bari	45,6%	141
Brindisi	31,0%	128
Foggia	35,0%	116
Lecce	19,1%	151
Taranto	52,0%	131

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

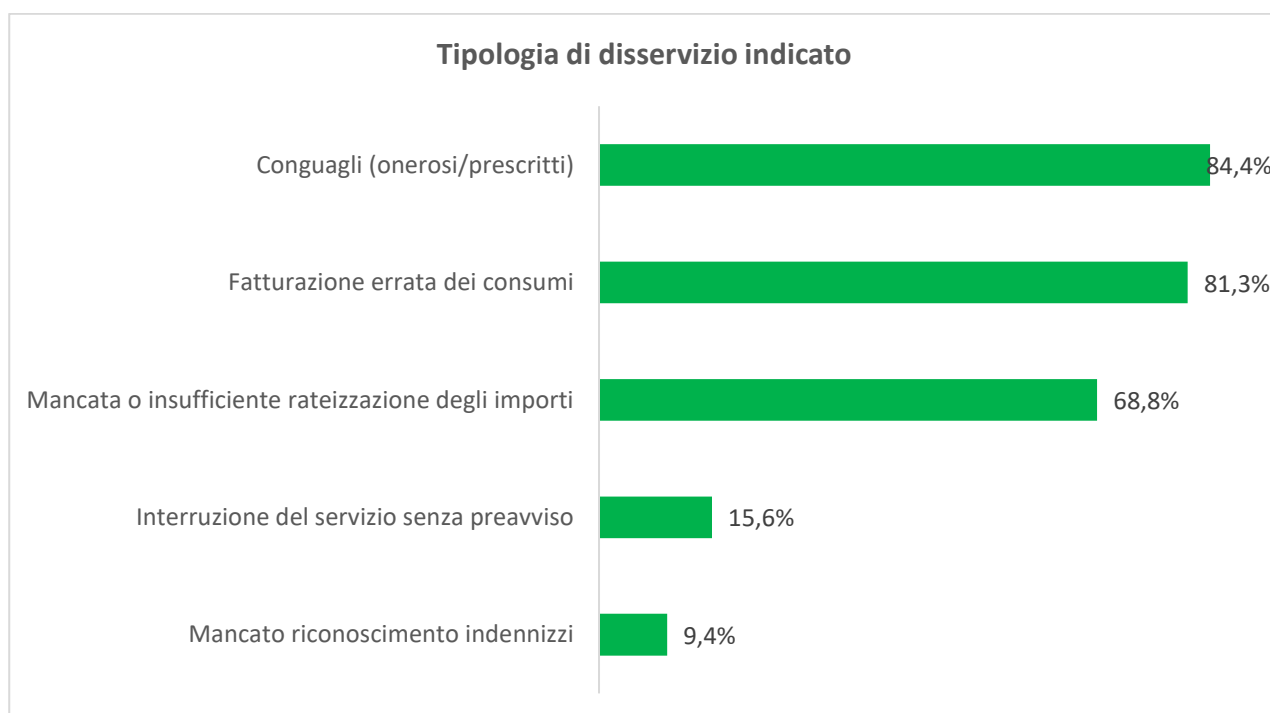
REGIONE SARDEGNA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Cagliari	515 €	6,0%	369 €	6,0%	146 €	28,3%
Nuoro	515 €	6,0%	369 €	6,0%	146 €	28,3%
Oristano	515 €	6,0%	369 €	6,0%	146 €	28,3%
Sassari	515 €	6,0%	369 €	6,0%	146 €	28,3%
MEDIA	€ 515	6,0%	€ 369	6,0%	146 €	28,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
Cagliari	53,5%	161
Nuoro	52,0%	135
Oristano	53,4%	148
Sassari	62,9%	123

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

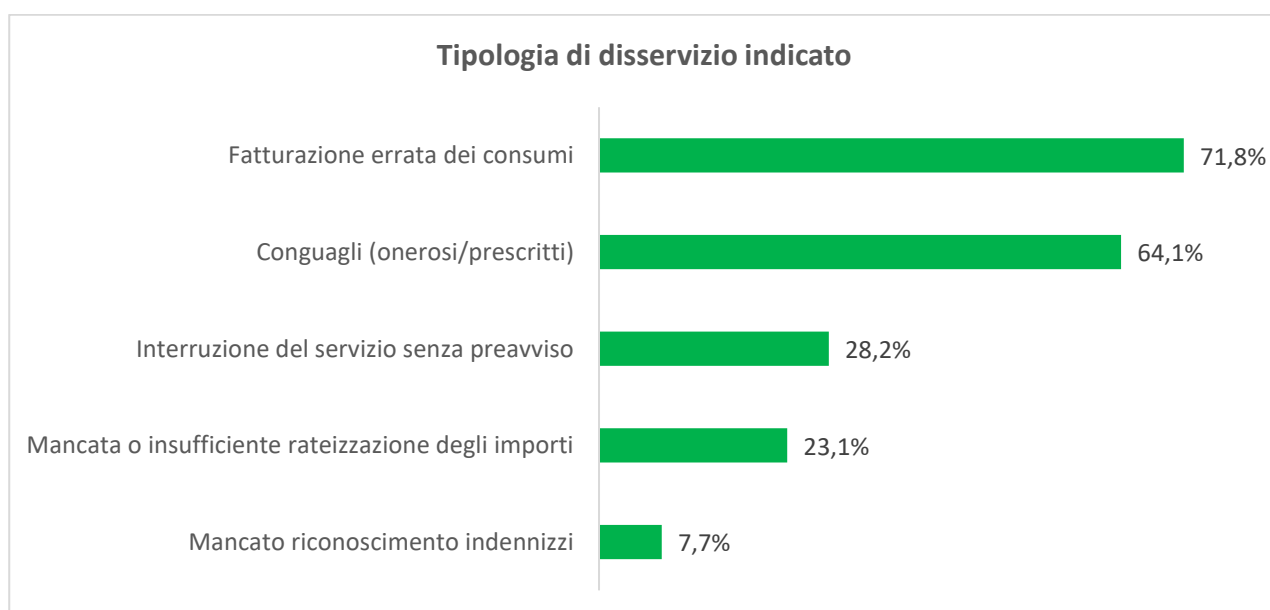
REGIONE SICILIA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Caltanissetta	695 €	1,3%	450 €	1,2%	245 €	35,3%
Ragusa	537 €	11,2%	392 €	11,9%	145 €	27,0%
Agrigento	524 €	0,0%	360 €	0,0%	164 €	31,3%
Siracusa	341 €	0,0%	234 €	0,0%	107 €	31,4%
Messina	307 €	0,0%	231 €	0,0%	76 €	24,8%
Catania	244 €	0,0%	178 €	0,0%	66 €	27,0%
Palermo	438 €	0,0%	317 €	0,0%	121 €	27,6%
Trapani	339 €	0,0%	264 €	0,0%	75 €	22,1%
Enna	746 €	-1,0%	556 €	-1,0%	190 €	25,5%
MEDIA	€ 463	1,3%	€ 331	1,4%	€ 132	28,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitate/giorno)
Caltanissetta	32,5%	112
Ragusa	45,0%	153
Agrigento	50,6%	106
Siracusa	67,6%	139
Messina	52,4%	149
Catania	51,3%	143
Palermo	49,3%	142
Trapani	45,0%	145
Enna	32,2%	125

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

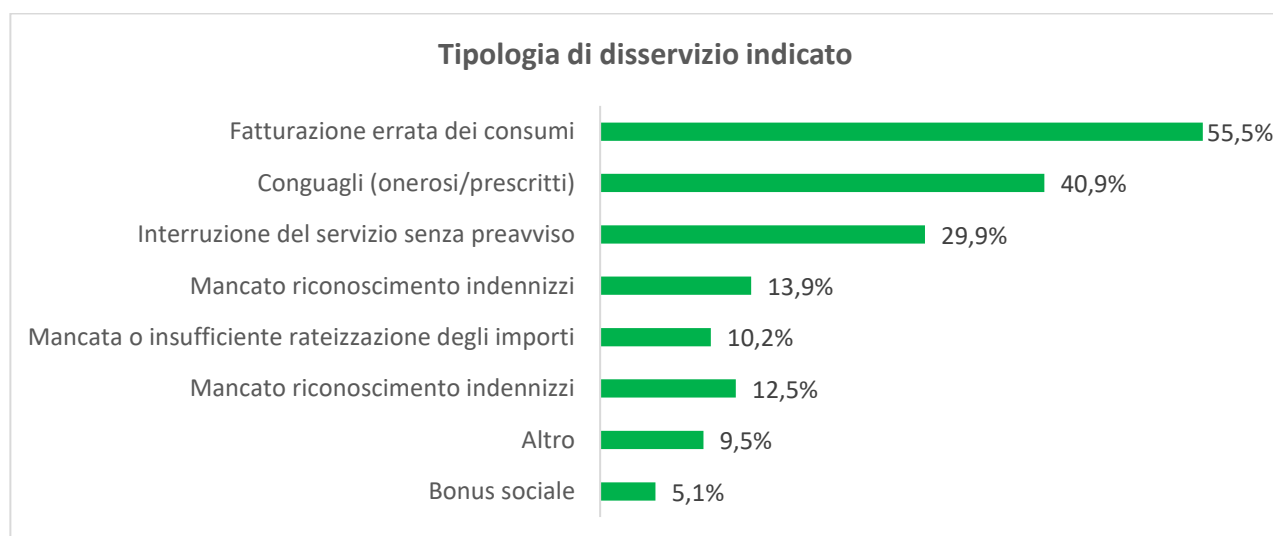
REGIONE TOSCANA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Pisa	774 €	1,9%	568 €	1,9%	206 €	26,6%
Grosseto	829 €	2,0%	590 €	3,2%	239 €	28,8%
Siena	829 €	2,0%	590 €	3,2%	239 €	28,8%
Livorno	810 €	4,9%	520 €	4,8%	290 €	35,8%
Arezzo	788 €	2,3%	527 €	2,3%	261 €	33,1%
Firenze	721 €	1,0%	494 €	1,0%	227 €	31,5%
Pistoia	721 €	1,0%	494 €	1,0%	227 €	31,5%
Prato	721 €	1,0%	494 €	1,0%	227 €	31,5%
Massa	726 €	7,0%	518 €	7,0%	208 €	28,7%
Lucca	503 €	7,4%	368 €	7,3%	135 €	26,8%
Carrara	597 €	1,4%	425 €	1,4%	172 €	28,8%
MEDIA	€ 729	2,7%	€ 508	3,0%	€ 221	30,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
Pisa	31,7%	155
Grosseto	49,4%	123
Siena	15,9%	77
Livorno	13,5%	129
Arezzo	20,4%	110
Firenze	44,8%	138
Pistoia	48,5%	129
Prato	51,6%	126
Massa	62,9%	150
Lucca	29,4%	139

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

REGIONE TRENINO ALTO ADIGE

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Bolzano	€ 269	6,8%	€ 208	6,8%	61 €	22,7%
Trento	€ 163	1,4%	€ 133	1,3%	30 €	18,4%
MEDIA	€ 216	4,7%	€ 171	4,6%	€ 45	20,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
Bolzano	32,5%	145
Trento	19,3%	150

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022

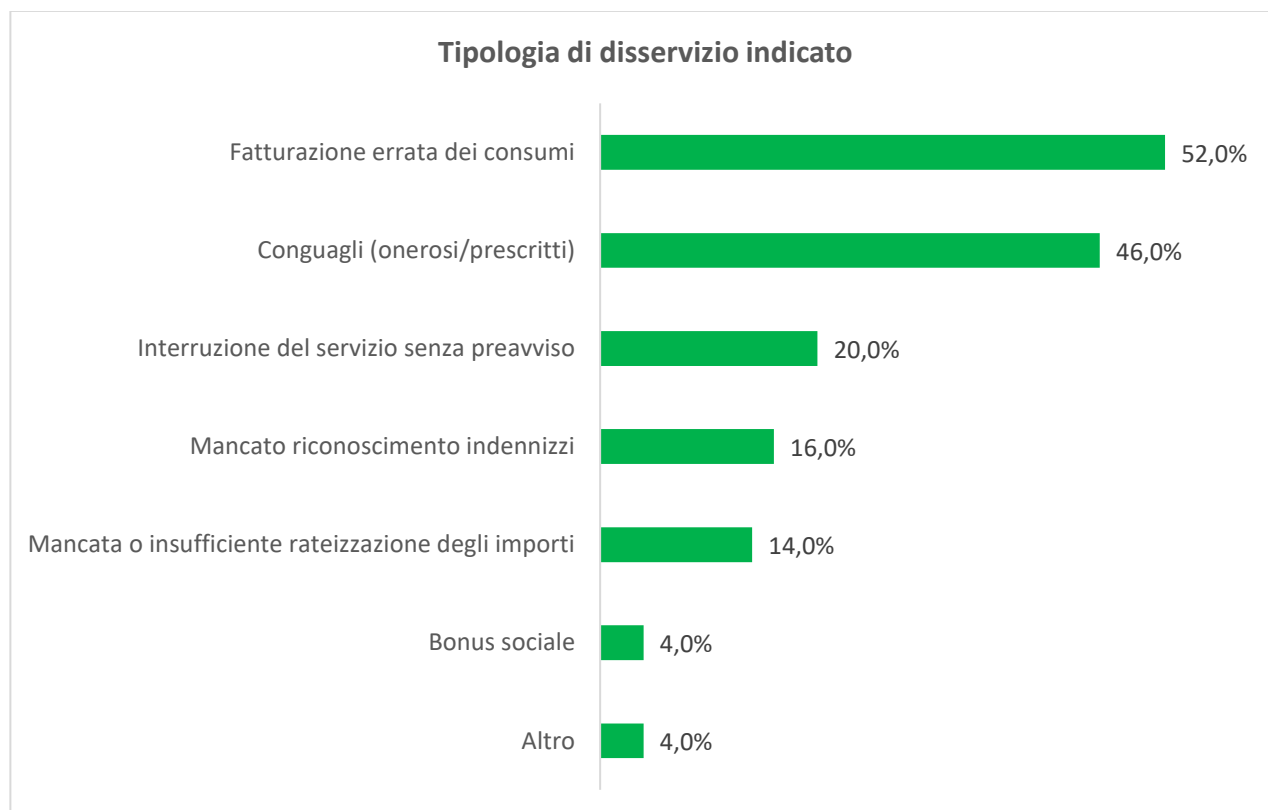
REGIONE UMBRIA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Perugia	€ 531	4,4%	€ 415	4,4%	116 €	21,8%
Terni	€ 586	2,3%	€ 425	2,4%	161 €	27,5%
MEDIA	€ 559	3,3%	€ 420	3,4%	€ 139	24,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
Perugia	35,7%	141
Terni	52,0%	130

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

REGIONE VALLE D'AOSTA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Aosta	€ 291	0,0%	€ 218	0,0%	€73	25,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
Aosta	41,3%	152

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022

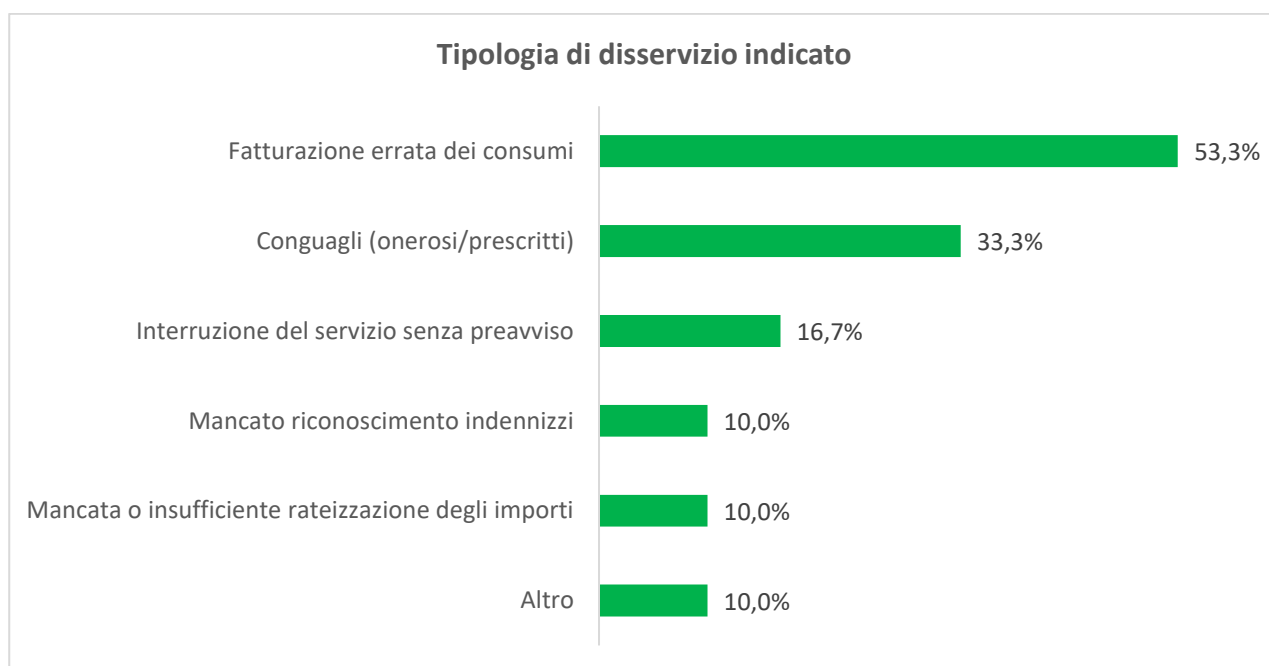
REGIONE VENETO

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	Spesa SII 2021	Var. % sul 2020	In €	In %
Rovigo	494 €	0,0%	330 €	0,0%	164 €	33,2%
Treviso	436 €	0,0%	325 €	0,0%	111 €	25,5%
Vicenza	477 €	4,4%	356 €	4,4%	121 €	25,4%
Padova	400 €	3,5%	300 €	3,5%	100 €	25,0%
Venezia	326 €	1,5%	243 €	1,5%	83 €	25,5%
Belluno	372 €	-5,4%	283 €	-5,2%	89 €	23,9%
Verona	361 €	5,3%	271 €	5,3%	90 €	24,9%
MEDIA	410	1,3%	301	1,3%	109 €	26,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2022

Città capoluogo	Perdite idriche 2020	Acqua per uso civile domestico fatturata nel 2020 (Litri/abitante/giorno)
Rovigo	38,8%	146
Treviso	26,7%	145
Vicenza	26,7%	145
Padova	27,9%	146
Venezia	42,0%	160
Belluno	68,1%	131
Verona	34,8%	164

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2022



Fonte: Cittadinanzattiva - Consultazione civica sui servizi pubblici 2021

